



Ministero dell'Istruzione

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

ISTITUTO M.E. TOZZI
PARITARIO

00151 - ROMA - Via del Casaleto 35 – 06/5346270
tozzist@tin.it - liceotozzi@gmail.com- <http://www.istitutotozzi.it/>

Cod. Meccanografico RMPC33500X



**PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA FORMATIVA**

2022/23 – 2023/24 – 2024/25

INDICE SEZIONI PTOF



LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO 2

- Analisi del contesto e dei bisogni del territorio 2
- Caratteristiche principali della scuola 2
- Attrezzature e infrastrutture materiali 3
- Risorse professionali 4



LE SCELTE STRATEGICHE 5

- Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti 5
- Obiettivi formativi individuati dalla scuola 6
- Piano di miglioramento 7
- Principali elementi di innovazione didattica 9



OFFERTA FORMATIVA 11

- Corsi attivati: 11
- Piano di orientamento 14
- Protocollo per l'inclusione 15
- Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento - PCTO 28
- Iniziative di ampliamento curricolare 29
- Curricolo trasversale di educazione civica 30
- CLIL 31
- Valutazione degli apprendimenti 32



ORGANIZZAZIONE 44

- Il Dirigente scolastico – CADE 45
- I collaboratori del dirigente scolastico 45
- Organi collegiali 47
- Le funzioni strumentali 49
- Comitati, commissioni, collaboratori 50
- Reti tra scuole e convenzioni 52



LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Il contesto socio-economico di provenienza degli studenti risulta medio, generalmente sostenuto da una certa motivazione all'apprendimento e da un atteggiamento positivo delle famiglie. L'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana, al di sotto del 15%, rappresenta un importante fattore di arricchimento multiculturale nel contesto scolastico e di classe.

La scuola promuove e sostiene l'integrazione fra le culture e fornisce sostegno agli studenti stranieri con attività di potenziamento della lingua italiana come L2 e metodologie di didattica attiva, inclusiva e personalizzata. In quest'ottica la scuola favorisce anche l'accoglienza di studenti in mobilità transnazionale (*exchange students*) e la mobilità dei propri studenti all'estero.

Il territorio dove la scuola è collocata presenta una certa vivacità artistica ed imprenditoriale, potenzialmente ricettiva e collaborativa. La scuola deve quindi rapportarsi con numerose realtà locali, nelle quali sono presenti strutture capaci di offrire stimoli culturali e di socializzazione (biblioteche, teatri, centri sportivi, parrocchie), dove gli studenti possono rafforzare le esperienze vissute nel contesto scolastico.

Il servizio scolastico contribuisce inoltre a mediare le diverse istanze culturali e socio-affettive degli studenti, favorendo i percorsi finalizzati all'accoglienza, all'inserimento, all'orientamento, al dialogo, con lo scopo anche di evitare o limitare situazioni legate al disagio e alla dispersione scolastica.

Le opportunità di stage e alternanza scuola-lavoro possono trovare terreno fertile e buona disponibilità da parte di aziende private, enti locali, associazioni e organizzazioni culturali, oltre ai contatti istituzionali con altre scuole e uffici comunali del territorio. La scuola ha creato una buona rete di contatti e promuove l'intervento e l'incontro con le realtà presenti sul territorio nell'ambito di progetti didattici curricolari ed extracurricolari.

L'Istituto offre differenti opzioni di studio per rispondere a una esigenza di arricchimento ulteriore manifestata dagli studenti e dalle famiglie al momento dell'iscrizione e sempre tenuta in considerazione anche nella scelta delle attività di ampliamento dell'offerta formativa assicurate da corsi extracurricolari e dai percorsi PCTO.

Particolare attenzione è dedicata all'accoglienza e all'inclusione, così come al sostegno delle difficoltà, non solo di natura didattica, manifestate in particolare dai ragazzi in questo periodo.

Caratteristiche principali della scuola

NOTIZIE GENERALI

Distretto Scolastico XXIV, Ambito Territoriale 7
Via del Casaletto n35, 00151- Roma
Tel: 06 5346270 – 06 5376324; Fax: 065373792
E-mail: liceotozzi@gmail.com; tozzist@tin.it
Web site: www.istitutotozzi.it

PERCORSI LICEALI

LICEO CLASSICO
LICEO DELLE SCIENZE UMANE
LICEO LINGUISTICO
LICEO SCIENTIFICO
LICEO SCIENTIFICO a indirizzo SPORTIVO



L'Istituto Paritario M.E. Tozzi è situato a Roma nel quartiere di Monteverde nuovo in via del Casaleotto 35. L'edificio che ospita l'attività didattica è stato progettato come complesso scolastico, secondo criteri post - razionalisti americani degli anni Cinquanta, le facciate infatti si presentano fornite di ampie vetrate; è stato poi costruito, nel 1952, tenendo presente criteri di salubrità e luminosità tali da garantire la migliore qualità ambientale per gli alunni. Nel corso della sua lunga attività, iniziata nel 1953, l'Istituto ha avuto la soddisfazione di vedere i propri ex-alunni affermarsi in vari settori professionali, artistici, e sportivi.

Tra gli ex-alunni che si sono inseriti nel mondo del lavoro possiamo annoverare direttori di reti televisive, registi, attori, notai, musicisti, artisti, funzionari di Stato e di società private, nonché stilisti di moda, *interior-designer*, ingegneri informatici. Il rapporto tra l'Istituto e i suoi ex è stato sempre di continuità affettiva, pertanto si sono potuti seguire i loro successi. A riprova di ciò va sottolineato che molti di essi hanno scelto l'Istituto per i propri figli creando una significativa continuità.

Attrezzature e infrastrutture materiali

L'edificio si sviluppa su cinque piani per un totale di 4000 mq dei quali, attualmente, 2800 sono occupati per l'attività scolastica e così distribuiti:

Nel seminterrato:

- Archivio e magazzini;

Al piano terra:

- Presidenza;
- Segreteria;
- Aula Professori;
- Servizi;

Al primo piano:

- 8 aule;
- Aula magna;
- Palestra;
- Biblioteca;
- Posto ristoro;
- Servizi;

Al secondo piano:

- 7 aule;
- Laboratorio linguistico;
- 2 laboratori di informatica;
- Laboratorio di matematica;
- Laboratorio scientifico;
- Aula di disegno;

Al quinto piano:

- Campo di gioco polivalente.

L'Istituto attualmente dispone di 10 lavagne interattive multimediali (LIM), disposte in tre aule al primo piano e (equipaggiate per l'attuazione del progetto Classe 2.0), e al secondo piano nel laboratorio di matematica, nell'aula di disegno e in aula.



Risorse professionali

I docenti dell'Istituto M.E. Tozzi nella loro totalità sono insegnanti titolari nella propria classe di concorso. Il numero complessivo di docenti si attesta generalmente sulle 25 unità; mentre il personale ATA su 4 unità.

L'Istituto, per quanto possibile, intende garantire livelli notevoli di continuità didattica agli studenti oltre che favorire lo scambio e la collaborazione tra i docenti stessi che, in molti casi lavorano in copresenza in base all'interdisciplinarità.

Estremamente positiva è la collaborazione tra personale docente e non docente, ATA, segreteria, nell'attenzione ai bisogni della scuola e degli studenti.



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'Autovalutazione d'Istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) 2019-22 e nell'Atto di Indirizzo del dirigente scolastico per la predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa 2022-25, che recepisce il documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative nelle istituzioni del sistema nazionale d'istruzione (Piano Scuola) dell'agosto 2021.

Il nostro Progetto Educativo perciò si propone di favorire lo sviluppo di uno spirito critico verso sé stessi e verso il mondo esterno per riuscire a comprendere la realtà nella sua complessità e potersi così rapportare con essa. Fondamentali risultano l'acquisizione di un metodo di studio autonomo attraverso l'uso consapevole di strumenti culturali e didattici e di capacità espressive e relazionali. La scuola promuove pertanto il successo scolastico attraverso un clima costruttivo di confronto e collaborazione favorevole all'apprendimento per formare giovani che sappiano affrontare le problematiche della società in cui vivono e sappiano orientarsi nel futuro mondo universitario e lavorativo.

L'Istituto M.E. Tozzi intende dunque lavorare nel prossimo futuro per la riduzione dei punti di debolezza evidenziati nel RAV 19-22. L'impegno per il prossimo triennio sarà, pertanto, volto al potenziamento della formazione dei docenti attraverso la piena valorizzazione delle competenze professionali possedute, dell'approccio al digitale, delle metodologie didattiche innovative e laboratoriali, dell'utilizzo della metodologia CLIL nelle discipline non linguistiche e per un approccio a una didattica più inclusiva per competenza. Il progetto è quindi un capovolgimento delle difficoltà dell'ultimo biennio in una riflessione metodologica volta alla piena ripresa ma soprattutto a una innovativa ripartenza.

Le priorità individuate hanno come finalità il miglioramento degli esiti sotto differenti aspetti, quali i risultati scolastici, le competenze chiave e di cittadinanza, i risultati a distanza.

Riguardo ai risultati scolastici, la scelta della scuola Secondaria di secondo grado è momento sicuramente importante nella vita scolastica di un ragazzo. Fondamentale è l'aiuto della famiglia e dei docenti che devono accompagnare lo studente in questo momento di transizione. A tale finalità vengono svolte giornate di open-day presso il nostro Istituto, in cui vengono presentati i percorsi liceali formativi, attivi, per fornire maggiori strumenti affinché la scelta dello studente sia il più possibile autonoma e consapevole. In tal senso i docenti intendono promuovere la crescita personale, nonché culturale finanche l'inclusione sociale. All'inizio del primo anno della scuola secondaria di secondo grado vi sarà un orientamento in entrata personalizzato, attraverso un tirocinio attivo volto a favorire una scelta più consapevole da parte dello studente dell'indirizzo di corso liceale da intraprendere, teso a consolidare o, eventualmente, a modificare le scelte d'indirizzo dei neo-iscritti. Ciò avverrà attraverso la presentazione delle diverse discipline caratterizzanti i diversi percorsi liceali (classico, scienze umane, linguistico, scientifico e scientifico-sportivo) e attraverso prove psico-attitudinali. Inoltre, è prevista una costante azione di monitoraggio e verifica in itinere per rilevare l'interesse, la partecipazione, l'impegno e i risultati raggiunti, al fine di ridurre la percentuale dei casi di sospensione e non ammissione degli studenti all'anno successivo.

L'Istituto pone particolare attenzione al consolidamento e alla valorizzazione delle conoscenze e delle competenze anche attraverso l'attivazione di sportelli di recupero/sostegno/potenziamento in orario extra-scolastico.



Riguardo alle competenze chiave e di cittadinanza, uno dei fondamentali obiettivi dell'Istituto è quello di formare gli studenti quali futuri cittadini consapevoli e rispettosi della legalità e della diversità, grazie a un consolidamento e approfondimento delle competenze chiave di italiano, matematica e lingue straniere.

Per l'acquisizione delle competenze nella disciplina educazione civica, ci si avvale, oltre che dei docenti delle materie giuridico-economiche, anche dei docenti delle altre discipline per lo sviluppo di competenze trasversali.

Riguardo, infine, ai risultati a distanza, l'Istituto intende favorire e sostenere gli studenti nelle scelte, quali proseguimento degli studi universitari o percorsi di formazione in ambito lavorativo.

L'orientamento in uscita è pertanto un'occasione fondamentale per riflettere ulteriormente sulla modulazione delle scelte formative della scuola.

ALLEGATO n.1:

ATTO DI INDIRIZZO 2022-2025

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

La legge 107/2015 propone una serie di obiettivi formativi prioritari, ricavabili dal comma 7 dell'art. 1, che costituiscono l'intenzionalità della scuola circa l'ampliamento dell'offerta formativa.

Con l'entrata in vigore della Legge 20 agosto 2019 n. 92 recante l'introduzione dell'insegnamento dell'Educazione Civica, inoltre, la scuola recepisce lo spirito dell'innovazione normativa e attua, ai sensi dell'art. 3, una revisione dei curricoli di Istituto per adeguarli alle nuove disposizioni, individuando nuove priorità legate all'area "Competenze chiave europee" e inserendo all'interno del Piano di Miglioramento percorsi legati allo sviluppo dei temi di Educazione Civica.

Obiettivi formativi della scuola:

- Valorizzazione e potenziamento "delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia CLIL."
- "Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche".
- "Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore. In base alla normativa vigente e in particolare al DLGS 66 del 2017 si è tenuto conto che l'inclusione non è affare di pochi, "quanto pensare alla classe, come realtà composita in cui mettere in atto molteplici modalità metodologiche di insegnamento- apprendimento (Nota pag.5).
- "Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali".
- "Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio".
- "Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democrazia attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno all'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- "Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale.



- “Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all’alimentazione, all’educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica”.
- “Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla valorizzazione del merito degli alunni”.
- “Effettuare il raccordo tra il profilo in uscita dello studente dell’Istituto adombrato dal PTOF e comprendente le competenze chiave di cittadinanza definite dall’ordinamento scolastico italiano con life skills individuate dall’OMS e le competenze chiave per l’apprendimento permanente definite dall’Unione Europea.

Piano di miglioramento

PDM: Il Piano di Miglioramento (PdM.) è una componente essenziale del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) della scuola. Il PdM è uno strumento strategico che mira a individuare e implementare azioni concrete per migliorare la qualità dell’istruzione e i risultati scolastici.

Introduzione e analisi di risultati e criticità emersi dal RAV

Il presente Piano di Miglioramento si concentra sulla priorità individuata nel Rapporto di Autovalutazione (RAV): migliorare i risultati scolastici degli studenti, con particolare attenzione alla diminuzione della percentuale di studenti con giudizio sospeso al terzo anno nelle aree linguistica e scientifica.

Si punta inoltre al potenziamento delle abilità di comprensione dei testi e delle abilità di analisi, rielaborazione e sintesi, in vista di un miglior risultato agli Esami di Stato.

Obiettivi del PDM

- **Miglioramento dei risultati scolastici nelle aree linguistica e scientifica:** Riduzione della percentuale di studenti con giudizio sospeso al terzo anno nelle aree linguistiche (lingue classiche e lingue straniere moderne) e scientifiche (matematica, fisica e scienze).
- **Potenziamento delle abilità di comprensione dei testi:** Sviluppo delle competenze di comprensione dei testi letterari, argomentativi, matematici, scientifici e artistici.
- **Sviluppo delle abilità di analisi, rielaborazione e sintesi:** Miglioramento delle capacità di analisi critica, rielaborazione e sintesi dei contenuti studiati.

Strategie e Azioni

1. Analisi dei bisogni e personalizzazione dell'insegnamento:

- **Azioni:**
 - Somministrazione di test diagnostici all'inizio dell'anno scolastico per identificare le aree di debolezza degli studenti.
 - Creazione di piani di studio personalizzati per gli studenti con difficoltà, con l'assegnazione di tutor e la predisposizione di lezioni di recupero mirate.
- **Responsabili:** Dirigente scolastico, docenti delle aree linguistiche e scientifiche.
- **Tempistica:** settembre - ottobre.
- **Indicatori di successo:** Riduzione del numero di studenti con giudizio sospeso al termine del primo trimestre.



2. Potenziamento delle competenze linguistiche e scientifiche:

- **Azioni:**
 - Organizzazione di laboratori pomeridiani per il recupero e il potenziamento nelle materie linguistiche e scientifiche.
 - Utilizzo di metodologie didattiche innovative (es. flipped classroom, didattica laboratoriale) per stimolare l'apprendimento attivo.
 - Coinvolgimento di esperti esterni per seminari e workshop specifici.
- **Responsabili:** Docenti delle aree linguistiche e scientifiche.
- **Tempistica:** ottobre - maggio.
- **Indicatori di successo:** Miglioramento dei voti nelle verifiche intermedie e finali.

3. Sviluppo delle abilità di comprensione e analisi dei testi:

- **Azioni:**
 - Introduzione di attività di lettura critica e analisi dei testi durante le lezioni.
 - Progettazione di unità didattiche interdisciplinari che integrino la comprensione dei testi in contesti diversi (letterari, scientifici, matematici, artistici).
 - Creazione di gruppi di lettura e discussione per favorire il dibattito critico.
- **Responsabili:** Docenti di lettere, lingue straniere, matematica e scienze.
- **Tempistica:** ottobre - giugno.
- **Indicatori di successo:** Aumento della comprensione e analisi critica dimostrata dagli studenti nelle prove scritte e orali.

4. Monitoraggio e valutazione continua:

- **Azioni:**
 - Implementazione di un sistema di monitoraggio continuo dei progressi degli studenti attraverso verifiche periodiche e colloqui individuali.
 - Utilizzo di strumenti di valutazione formativa per fornire feedback costante agli studenti.
 - Analisi dei risultati delle prove standardizzate e degli esami di Stato per valutare l'efficacia delle azioni intraprese.
- **Responsabili:** Dirigente scolastico, coordinatori di classe, docenti delle aree coinvolte.
- **Tempistica:** settembre - giugno.
- **Indicatori di successo:** Riduzione significativa della percentuale di studenti con giudizio sospeso al terzo anno e miglioramento delle performance agli Esami di Stato.

Coinvolgimento delle Parti Interessate

- **Studenti:** Partecipazione attiva alle attività di recupero e potenziamento, utilizzo dei feedback per migliorare il proprio apprendimento.
- **Famiglie:** Supporto e collaborazione nel monitoraggio del percorso scolastico dei figli, partecipazione agli incontri informativi e formativi.
- **Docenti:** Impegno nella personalizzazione dell'insegnamento, utilizzo di metodologie didattiche innovative, partecipazione a corsi di formazione e aggiornamento.
- **Esperti esterni:** Collaborazione nella realizzazione di seminari, workshop e laboratori specifici.

Monitoraggio e Valutazione

- **Riunioni periodiche:** Monitoraggio delle attività e dei risultati attraverso incontri mensili del comitato di monitoraggio interno.



- **Raccolta dati:** Analisi dei dati quantitativi (voti, percentuali di promozione) e qualitativi (feedback di studenti e docenti) per valutare l'efficacia delle azioni.
- **Relazioni intermedie e finali:** Redazione di relazioni dettagliate sui progressi e sui risultati ottenuti, da presentare al consiglio di istituto e alle famiglie.

Conclusione

Il Piano di Miglioramento mira a creare un ambiente di apprendimento stimolante e inclusivo, in cui ogni studente possa sviluppare al meglio le proprie potenzialità. Attraverso azioni mirate e un monitoraggio costante, ci proponiamo di migliorare significativamente i risultati scolastici degli studenti nelle aree linguistiche e scientifiche e di potenziare le loro competenze di comprensione, analisi e sintesi, garantendo una preparazione solida per gli Esami di Stato.

Principali elementi di innovazione didattica

Importanti elementi di innovazione riguardano il nuovo approccio didattico intrapreso dall'Istituto negli ultimi due anni, che si avvale delle nuove tecnologie per affrontare le sfide del presente in linea con i principi del *long life learning*, al fine di rendere la scuola uno spazio aperto, sia come luogo fisico, sia come luogo che consenta agli studenti di sviluppare armoniosamente competenze per la vita. A tal proposito, l'istituto ha attivato una didattica laboratoriale che integra la classica lezione frontale ricorrendo all'impiego di infrastrutture multimediali (*tablet, notebook, software didattici*).

La didattica, in linea con la normativa vigente, persegue un preciso intento interdisciplinare e mirano a formare un sistema integrato di conoscenze e di competenza.

L'organizzazione delle unità di apprendimento non segue più la mera scansione cronologica di autori e movimenti, ma prevede l'individuazione di nodi tematici, che fungeranno da attrattori dei differenti contenuti disciplinari.

Nel corso degli ultimi anni i docenti hanno sperimentato diverse pratiche di insegnamento/apprendimento utilizzando in modo flessibile e adattando alle necessità varie modalità ispirate alla didattica attiva e concentrandosi sulle *soft skills* e si sono formati sui temi della didattica e delle innovazioni metodologiche.

Principali metodologie adottate:

- Educazione tra pari, lavori di lettura e di approfondimento di gruppo, coordinati dall'insegnante a partire dall'individuazione dei componenti dei diversi gruppi, che devono essere equilibrati ed inclusivi;
- Sviluppo della competenza interpretativa, che esige modalità di insegnamento-apprendimento attive, dialogate, aperte alla manipolazione testuale e agli imprevisti, perché è una competenza che si acquisisce attraverso una sperimentazione che rifiuta la sequenzialità rigida di operazioni e accoglie la successione imprevedibile di errori, salti, ipotesi, incontri casuali e intuizioni;
- Partecipazione a visite didattiche, spettacoli teatrali o cinematografici, opportunamente scelti;
- Lezioni partecipate, che partano da letture di classici e da lavori di singoli alunni o di gruppi di allievi, volte a stimolare la cooperazione tra gli studenti e tra l'insegnante e il gruppo classe, al fine di proporre una valida alternativa alla lezione frontale. A tal fine è auspicabile anche l'uso di forme creative peculiari alla sensibilità di ogni alunno;
- Classe capovolta: Progettare e realizzare, rispettando tempi e consegne, percorsi pluridisciplinari personali e originali, impostati con rigore metodologico, che denotino un uso consapevole degli apparati bibliografici sia cartacei che on-line;



- Progettare e realizzare, rispettando tempi e consegne, da soli o in gruppo, video o prodotti multimediali originali e creativi, che descrivano in modo inusuale campi del sapere già noti.

Strategie

- Orientare il lavoro di Dipartimenti, Consigli di classe e singoli docenti al raggiungimento delle competenze-chiave come descritto nella sezione 'Offerta formativa-profilo di uscita';
- Individuare all'interno della specificità disciplinare contenuti, percorsi, attività e metodologie didattiche volte a favorire lo sviluppo delle competenze di Educazione civica: il lavoro dei dipartimenti, evidenziato dalle nuove programmazioni, è infatti volto a individuare all'interno di ogni singola disciplina sia contenuti che metodi atti a favorire l'acquisizione di competenze trasversali: esse costituiscono una sorta di habitus, di attitudine intellettuale che lo studente dovrebbe gradualmente sviluppare con l'apporto di tutti e soprattutto attraverso alcune metodologie quali ad esempio il Debate, la didattica tra pari, l'attività di ricerca e approfondimento individuale o di gruppo anche attraverso l'uso di strumenti multimediali;
- Rendere organiche e coerenti con il profilo della singola classe le diverse attività progettuali proposte dall'istituto, ossia scegliere collegialmente, a livello di singolo consiglio di classe, quali progetti e quali attività proporre agli studenti, tenendo conto delle loro peculiari caratteristiche: questa cura è necessaria per evitare azioni poco coerenti con il profilo della classe, che potrebbero rivelarsi troppo ardue o, per contro, poco incisive e dunque vane;
- Rendere coerenti le programmazioni dei singoli docenti con la programmazione di classe, cui vengono indicate: rendere pubblica agli studenti la propria programmazione significa per un docente da una parte impegnarsi a rispettarla, dall'altra stringere con gli studenti stessi un patto di co-responsabilità, che li coinvolge e li rende parte attiva, come è necessario nell'ottica di una didattica attiva;
- Il costante monitoraggio del lavoro svolto è anch'esso una priorità della ricerca-azione condotta in questi anni: è infatti un nodo teorico significativo quello che riguarda le modalità di verifica di competenze trasversali, intorno al quale esiste un ampio dibattito. Il nostro liceo da anni affianca alle verifiche disciplinari non solo le prove INVALSI, ma anche delle prove comuni pluridisciplinari, elaborate con modalità innovative e sperimentali, di volta in volta ripensate e ricalibrate a seconda degli esiti;
- Irreggimentare nella didattica ordinaria metodologie e strumenti propri dell'azione didattica approntati in fase emergenziale Covid-19 anche per quanto riguarda le competenze e la loro valutazione: per tutto questo, come accennato anche nella precedente sezione, si rimanda al Piano d'Istituto per la Didattica Digitale Integrata.
- L'organizzazione dell'orario delle lezioni deve essere flessibile e funzionale alle attività trasversali e interdisciplinari;
- Lo svolgimento della programmazione curricolare si sviluppa grazie ad un lavoro orientato al project learning.

Il rapporto classe - aula - docente è rivisto e armonizzato con le esigenze della didattica attiva e personalizzata. L'unità classe è talvolta superata dalla scomposizione in gruppi di lavoro.



OFFERTA FORMATIVA

Corsi attivati:

- Liceo Classico;
- Liceo Linguistico;
- Liceo Scientifico Tradizionale;
- Liceo Scientifico ad indirizzo Sportivo;
- Liceo Scienze Umane.

PROFILO DELLE COMPETENZE IN USCITA COMUNI A TUTTI I LICEI

Nell'**ambito metodologico** lo studente dovrà:

- acquisire e saper utilizzare un metodo di studio autonomo, che permetta di condurre ricerche e approfondimenti personali;
- essere consapevole della diversità dei metodi utilizzati dai vari ambiti disciplinari;
- organizzare le conoscenze acquisite e stabilire collegamenti tra i nuclei concettuali della stessa o di diverse discipline;
- utilizzare autonomamente in relazione a diversi contenuti, conoscenze, procedimenti e metodi di analisi acquisiti.

Nell'ambito logico-argomentativo lo studente dovrà:

- saper sostenere una propria tesi e saper ascoltare le argomentazioni altrui;
- identificare i problemi e individuare possibili soluzioni;
- essere in grado di leggere e interpretare i contenuti delle diverse forme di comunicazione.

Nell'ambito linguistico-comunicativo lo studente dovrà:

- acquisire e potenziare le abilità di espressione orale e scritta;
- padroneggiare la lingua italiana in contesti comunicativi diversi utilizzando registri linguistici adeguati alla situazione;
- elaborare testi di varia tipologia in riferimento alle attività svolte.

Lo studente dovrà inoltre:

- aver acquisito, in una lingua straniera moderna, strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento;
- conoscere gli aspetti fondamentali della cultura e della tradizione letteraria, artistica, storica e filosofica italiana, aprendosi anche all'Europa e al mondo, attraverso lo studio delle opere, degli autori e delle correnti di pensiero più significative e saper rielaborare criticamente i contenuti appresi;
- essere consapevole del patrimonio architettonico ed artistico italiano, della sua importanza e della necessità di preservarlo attraverso gli strumenti della tutela e della conservazione;
- comprendere il linguaggio formale specifico della matematica, conoscere i contenuti fondamentali delle teorie che sono alla base della descrizione matematica della realtà;
- possedere i contenuti fondamentali delle scienze fisiche e naturali, padroneggiandone le procedure ed i metodi anche al fine del possibile proseguimento nelle facoltà scientifiche;
- acquisire e potenziare le abilità laboratoriali tecnico-scientifiche e tecnico-grafiche;
- sviluppare le capacità psicomotorie secondo le personali attitudini.



- agire secondo i presupposti delle istituzioni politiche, giuridiche, sociali ed economiche e secondo i diritti e i doveri del cittadino.

COMPETENZE SPECIFICHE DEL LICEO CLASSICO

- Aver raggiunto una conoscenza approfondita delle linee di sviluppo della nostra civiltà nei suoi diversi aspetti (linguistico, letterario, artistico, storico, istituzionale, filosofico, scientifico), anche attraverso lo studio di opere, documenti e autori significativi, ed essere in grado di riconoscere i valori della tradizione come possibilità di comprensione critica del presente.
- Aver acquisito la conoscenza delle lingue classiche necessaria per la comprensione dei testi greci e latini, attraverso lo studio organico delle sue strutture linguistiche (morphosintattiche, lessicali, semantiche) e degli strumenti necessari alla loro analisi stilistica e retorica, anche al fine di raggiungere una più piena padronanza della lingua italiana in relazione al suo sviluppo storico.
- Aver maturato, tanto nella pratica della traduzione quanto nello studio della filosofia e delle discipline scientifiche, una buona capacità di argomentare, di interpretare testi complessi e di risolvere diverse tipologie di problemi anche distanti dalle discipline specificamente studiate.
- Saper riflettere criticamente sulle forme del sapere e sulle reciproche relazioni e collocare il pensiero scientifico anche all'interno di una dimensione umanistica.
- Saper applicare, nei diversi contesti di studio, di ricerca e di lavoro, la conoscenza delle linee di sviluppo della tradizione e della civiltà occidentale e del suo patrimonio culturale, nei diversi aspetti, in particolare per poter agire criticamente nel presente.
- Saper utilizzare la conoscenza delle lingue classiche e delle loro strutture linguistiche per padroneggiare le risorse linguistiche e le possibilità comunicative dell'italiano, in relazione al suo sviluppo storico, e per produrre e interpretare testi complessi.
- Saper applicare le conoscenze e le abilità apprese in ambito linguistico, storico, filosofico e scientifico per condurre attività di ricerca, per affrontare e risolvere problemi nuovi, utilizzando criticamente le diverse forme di sapere e le loro reciproche relazioni.
- Saper utilizzare gli strumenti del *Problem Posing* e *Problem Solving* e i procedimenti argomentativi sia della scienza sia dell'indagine di tipo umanistico.

COMPETENZE SPECIFICHE DEL LICEO DELLE SCIENZE UMANE

- Saper utilizzare gli apporti specifici e interdisciplinari della cultura pedagogica, psicologica e socio-antropologica nei principali campi di indagine delle scienze umane.
- Saper operare riconoscendo le principali tipologie educative, relazionali e sociali proprie della cultura occidentale.
- Saper applicare i modelli teorici e politici di convivenza, identificando le loro ragioni storiche, filosofiche e sociali.
- Saper utilizzare, in maniera consapevole e critica, le principali metodologie relazionali comunicative.
- Saper utilizzare criticamente strumenti informatici e telematici per svolgere attività di studio e di approfondimento, per fare ricerca e per comunicare.

COMPETENZE SPECIFICHE DEL LICEO LINGUISTICO

- Saper utilizzare le competenze linguistiche nelle tre lingue moderne in attività di studio e in diversi contesti sociali e ambiti professionali.
- Saper elaborare nelle tre lingue moderne tipi testuali diversi e adeguati ai compiti di lavoro.



- Saper operare conoscendo le caratteristiche culturali a cui appartengono le tre lingue moderne apprese, oltre alle tradizionali e alle linee fondamentali della storia.
- Saper agire in situazioni di contatto e scambi internazionali dimostrando capacità di relazionarsi con persone e popoli di altra cultura.

COMPETENZE SPECIFICHE DEL LICEO SCIENTIFICO

- Saper applicare, nei diversi contesti di studio e di lavoro, i risultati della ricerca scientifica e dello sviluppo tecnologico, a partire dalla conoscenza della storia delle idee e dei rapporti tra il pensiero scientifico, la riflessione filosofica e, più in generale, l'indagine di tipo umanistico;
- Saper padroneggiare le procedure, i linguaggi specifici e i metodi di indagine delle scienze sperimentali;
- Saper utilizzare strumenti di calcolo e di rappresentazione per la modellizzazione e la risoluzione di problemi;
- Saper utilizzare le strutture logiche, i modelli e i metodi della ricerca scientifica, e gli apporti dello sviluppo tecnologico, per individuare e risolvere problemi di varia natura, anche in riferimento alla vita quotidiana;
- Saper utilizzare i procedimenti argomentativi e dimostrativi della matematica, padroneggiando anche gli strumenti del *Problem Posing* e *Problem Solving*.

COMPETENZE SPECIFICHE DEL LICEO SCIENTIFICO A INDIRIZZO SPORTIVO

- Saper approfondire le scienze motorie e di determinate discipline sportive all'interno di un quadro culturale che favorisce, in particolare, l'acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri delle scienze matematiche, fisiche e naturali, dell'economia e del diritto, anche e soprattutto nella sfera sportiva.
- Saper individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, l'attività motoria e sportiva e la cultura propria dello sport, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative.
- Saper applicare i metodi della pratica sportiva in diversi ambiti.
- Saper elaborare l'analisi critica dei fenomeni sportivi, la riflessione metodologica sullo sport e sulle procedure sperimentali ad esso inerenti.
- Saper essere in grado di ricercare strategie, atte a favorire la scoperta del ruolo pluridisciplinare e sociale dello sport.
- Saper approfondire la conoscenza e la pratica delle diverse discipline sportive.
- Saper essere in grado di orientarsi nell'ambito socio-economico del territorio e nella rete di interconnessioni che collega fenomeni e soggetti della propria realtà territoriale con contesti nazionali ed internazionali.

La pratica sportiva a scuola induce ad un comportamento responsabile e ad una capacità di autovalutazione delle proprie prestazioni. Inoltre, partendo da queste premesse, anche quando gli sport individuali e di squadra assumeranno carattere competitivo, lo studente di questo corso, in sport di squadra, imparerà ad applicare strategie efficaci per sé e per i compagni sviluppando capacità e competenze di autonomia e collaborazione, ed in quelli individuali sarà in grado di praticare lo sport in forma appropriata e controllata riconoscendo anche il valore dei suoi avversari.



Piano di orientamento

Come ribadito dalle Linee Guida Nazionali per l'Orientamento permanente (2014), che recepiscono la strategia di “Lisbona 2010-2020” sul *lifelong learning, lifewide learning, lifelong guidance e career guidance* nonché la strategia di “Europa 2020” in materia di “società della conoscenza”, “l'orientamento lungo tutto il corso della vita è riconosciuto come un diritto permanente di ogni persona” (p.2). In questo quadro, l'intervento orientativo messo in campo dalla scuola si rivela insostituibile, configurandosi come lo strumento più adatto a promuovere la transizione tra i mondi dell'istruzione, della formazione e del lavoro, sostenere i processi di scelta nei contesti di vita, favorire l'occupazione attiva, la crescita sostenibile e l'inclusione sociale. Gli studenti, in quanto cittadini, sono chiamati ad imparare a identificare le proprie capacità e i propri interessi, prendere decisioni consapevoli in materia di istruzione, formazione e occupazione, gestire i propri percorsi di vita nei contesti di apprendimento e/o di lavoro. La scuola rappresenta, dunque, uno dei luoghi privilegiati in cui il giovane può acquisire e potenziare le competenze trasversali necessarie a sviluppare la propria autonomia, il proprio spirito di iniziativa e le proprie capacità progettuali. Alla scuola spetta il compito di organizzare – autonomamente e in rete con altri soggetti – attività finalizzate al potenziamento delle competenze orientative, muovendosi su due piani: la didattica orientante, per l'acquisizione e/o lo sviluppo delle abilità logico-cognitive, delle abilità trasversali metacomunicative, metacognitive e meta-emozionali, delle *life skill* e delle competenze di cittadinanza attiva; l'accompagnamento o la consulenza orientativa mediante iniziative, attività e interventi predisposti e organizzati dalla scuola stessa. Per quanto concerne l'orientamento in entrata le attività consistono perlopiù nella partecipazione a incontri in presenza o a distanza organizzati dall'Istituto e la predisposizione di *open day*.

All' inizio del primo anno della scuola secondaria di secondo grado vi sarà un orientamento personalizzato, teso a consolidare o, eventualmente, a modificare le scelte d' indirizzo dei neo iscritti. Ciò avverrà attraverso la presentazione delle diverse discipline caratterizzanti i diversi percorsi liceali e attraverso prove psico-attitudinali. Nelle prime settimane dell'anno scolastico per le classi prime del primo biennio è previsto un tirocinio attivo per favorire una scelta più consapevole da parte dello studente e della famiglia dell'indirizzo di corso liceale da intraprendere.

Per gli studenti del secondo anno del secondo biennio e delle classi quinte vengono svolte attività di orientamento da parte dei docenti, in collaborazione con i vari Atenei e Istituti presenti sul territorio, finalizzate a sostenere il miglioramento della formazione e a far riflettere i ragazzi sui loro interessi e sul loro percorso formativo con lo scopo di far emergere valorizzando le loro attitudini personali. Tali attività di orientamento consisteranno nella divulgazione di notizie a carattere formativo con lo svolgimento di laboratori ed anche con incontri di approfondimento presso Atenei, Accademie ed Enti di formazione post diploma a carattere professionalizzante, che possano andare incontro agli interessi degli studenti.

L'azione di ri-orientamento *in itinere* è una delle priorità dell'azione didattica e formativa dell'Istituto. La scuola adotta un sistema di monitoraggio costante delle criticità che emergono, soprattutto durante la prima fase dell'anno, in particolare nelle classi del primo biennio, dove si esplica la conclusione dell'obbligo scolastico.

Per coloro che giungono durante il corso dell'anno nel nostro istituto, la scuola provvede ad attivare delle iniziative di supporto e sostegno per la necessità eventuale di integrare discipline non comprese nel curricolo seguito dal ragazzo negli anni precedenti. Le eventuali prove di accertamento delle competenze di base sulle materie non oggetto di studio negli anni precedenti, si svolgeranno secondo una tempistica volta a permettere all'alunno neo-inserito di prendere contatto con le discipline e a sviluppare le competenze minime necessarie per affrontare le nuove materie, attraverso un insegnamento graduale e improntato al *mastery learning*.



Protocollo per l'inclusione

La politica per l'inclusione scolastica, conforme alla legge 8 ottobre 2010 n. 170, alla direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012, all'art. 15 comma 2 della legge quadro 502/1992 n. 104 e alla restante normativa di riferimento, implica alcune azioni strategiche di seguito sintetizzate:

- Costruire comunità;
- Affermare valori inclusivi;
- Sviluppare pratiche inclusive;
- Produrre politiche inclusive: sviluppare una scuola per tutti;
- Organizzare il sostegno alle diversità.

PREMESSA

Il protocollo per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) è uno strumento che permette all'istituzione scolastica di definire in modo chiaro e sistematico tutte le azioni da intraprendere per favorire l'accoglienza, la piena integrazione, la valorizzazione e l'inclusione degli alunni con BES. Esso chiarisce inoltre le funzioni e i ruoli di ogni agente: dal Dirigente Scolastico alla famiglia, dagli uffici di segreteria a ogni singolo docente. Il protocollo è uno strumento che permette altresì lo sviluppo e il consolidamento delle competenze gestionali e organizzative di ogni Istituto Scolastico, divenendo indicatore di buone pratiche messe in atto dalla scuola stessa. Esso nasce dall'esigenza di definire e adottare pratiche condivise nell'intento di promuovere l'evoluzione psico-cognitiva degli alunni che manifestano bisogni educativi speciali (BES) in situazioni individuali sfavorevoli. Esso è uno strumento di lavoro soggetto a periodiche revisioni sulla base delle esperienze realizzate e delle esigenze della scuola.

Il Protocollo di inclusione degli alunni con BES costituisce la linea guida di informazione riguardante le procedure e le pratiche didattiche per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) comprendenti quattro grandi categorie: quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici; quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale; quella degli studenti-atleti ad alto livello e di interesse nazionale.

L'adozione del presente Protocollo di Inclusione nasce dall'esigenza di definire e adottare pratiche condivise nel nostro Istituto finalizzate a includere gli alunni con Bisogni Educativi Speciali e fare in modo che essi siano parte integrante del contesto scolastico, sociale e culturale alla pari degli altri alunni senza alcuna discriminazione, in modo tale da assicurare a tutti il diritto allo studio e al successo scolastico, formativo e di vita.

In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni e per rispondere a tale esigenza, attraverso un'azione analitica e di monitoraggio delle diverse condizioni, si cercherà di ottimizzare gli interventi secondo un protocollo specifico per ciascuna tipologia di Bisogno Educativo Speciale.

I documenti contengono principi, criteri e indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per l'inclusione di tutti gli alunni all'interno delle classi e, più in generale, nell'Istituto.

Il Protocollo di Inclusione degli alunni con BES è uno strumento fondamentale per garantire il diritto all'istruzione e alla formazione di tutti gli studenti, indipendentemente dalle loro condizioni personali e sociali. Attraverso l'adozione di pratiche condivise e la collaborazione tra scuola, famiglia e servizi territoriali, si intende promuovere un ambiente scolastico inclusivo e accogliente, in cui ogni alunno possa sviluppare al massimo le proprie potenzialità.



OBIETTIVI:

- Definire pratiche condivise tra tutto il personale all'interno della scuola, ispirate ai principi dell'alleanza educativa e della responsabilità collettiva per costruire un ambiente inclusivo;
- Favorire l'accoglienza, l'integrazione e l'inclusione degli alunni attraverso percorsi comuni, individualizzati o personalizzati, in cui coesistano socializzazione e apprendimento;
- Sostenere gli alunni nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
- Costruire un rapporto di collaborazione con la famiglia, il primo e più importante agente educativo-abilitativo-riabilitativo;
- Promuovere iniziative di comunicazione e di collaborazione tra scuola ed enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, cooperative, enti di formazione);
- Utilizzare il concetto di BES per costruire modelli didattici inclusivi attenti ai bisogni educativi di tutti;
- Consentire il pieno diritto all'istruzione e alla formazione degli studenti con Bisogni Educativi Speciali, garantendone l'inclusione;
- Facilitare l'ingresso a scuola degli allievi con BES, supportarli nella fase di adattamento e sostenere la socializzazione nel nuovo ambiente scolastico, favorendo un clima di accoglienza;
- Informare adeguatamente il personale e le famiglie coinvolte;
- Incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi durante il percorso di istruzione e di formazione;
- Ridurre la dispersione scolastica.

NORMATIVA

Secondo l'ICF (*International Classification of Functioning Disability and Health*), il Bisogno Educativo Speciale rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o apprenditivo, indipendentemente dall'eziologia, che necessita di un'educazione speciale individualizzata.

Art. 3 della Costituzione italiana:

"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese."

Legge n. 104 del 5 febbraio 1992 - Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate:

La Legge 104/1992 è la norma fondamentale per la tutela delle persone con disabilità in ogni aspetto della loro vita, compresa l'integrazione scolastica. La legge presenta numerosi elementi innovativi, ribadendo ed ampliando il principio dell'integrazione sociale e scolastica come momento fondamentale per la tutela della dignità umana della persona con disabilità, impegnando lo Stato a rimuovere le condizioni invalidanti che ne impediscono lo sviluppo sia sul piano della partecipazione sociale sia su quello dei deficit sensoriali e psicomotori, per i quali prevede interventi riabilitativi, riconoscendo così il valore dell'interazione tra soggetto e ambiente nello sviluppo della persona e nella definizione dell'handicap.

Nota MIUR n. 4274 del 4 agosto 2009 – Linee guida sull'integrazione degli alunni con disabilità:

Le linee guida raccolgono una serie di direttive che hanno lo scopo, nel rispetto dell'autonomia scolastica e della legislazione vigente, di migliorare il processo di integrazione degli alunni con disabilità e affermano



come, nel tempo, si sia andato affermando il “modello sociale della disabilità” secondo cui la disabilità è dovuta all’interazione fra il deficit di funzionamento della persona e il contesto sociale.

Legge n. 170 dell’8 ottobre 2010 - Norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico:

La Legge riconosce i Disturbi Specifici di Apprendimento (dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia) e sancisce la necessità di:

- Favorire la diagnosi precoce e percorsi didattici riabilitativi;
- Incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso di istruzione e di formazione;
- Assicurare eguali opportunità di sviluppo delle capacità in ambito sociale e professionale.

Decreto MIUR n. 5669 del 12 luglio 2011

Il decreto recante il Regolamento applicativo della L. n° 170/10 sui diritti degli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) porta in allegato le Linee-Guida rivolte ai docenti che sono dichiarate parte integrante dello stesso decreto (art. 3).

Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012 – Strumenti d’intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica

La Direttiva del MIUR fornisce indicazioni organizzative sull’inclusione anche degli alunni che non siano certificabili né con disabilità né con DSA ma che hanno difficoltà di apprendimento dovute a svantaggio personale, familiare e socio ambientale. Con il termine BES si intendono:

- Alunni con disabilità;
- Alunni con DSA;
- Alunni con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.



Alunni con Bisogni Educativi Speciali (B E S)

ALUNNI CON DISABILITÀ	ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO (DSA)	ALUNNI CON ALTRI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI
Legge 104/92; D.Lgs. 66/2017; DM 182/2020 <ul style="list-style-type: none">• Disabilità intellettuale• Disabilità motoria• Disabilità sensoriale• Pluridisabilità con CERTIFICAZIONE MEDICA rilasciata dalla AUSL	Legge 170/10; DM n. 5669/11 <ul style="list-style-type: none">• Dislessia• Disortografia• Disgrafia• Discalculia• Comorbilità con CERTIFICAZIONE MEDICA rilasciata da <ul style="list-style-type: none">✓ AUSL✓ ente accreditato AUSL✓ specialista privato con successiva conformità AUSL	D.M. 27/12/2012; C.M. 8/2013; nota MIUR 2563/2013; nota MI 562/2019 <ul style="list-style-type: none">• Alunni con altri Disturbi Evolutivi Specifici*• Alunni plusdotati*• Alunni in situazione di svantaggio• Alunni stranieri senza adeguata alfabetizzazione italiana
Il CdC deve redigere il PEI Piano Educativo individualizzato	Il CdC deve redigere il PDP Piano Didattico Personalizzato	Il CdC può redigere il PDP Piano Didattico Personalizzato
Con insegnante di sostegno	Senza insegnante di sostegno	Senza insegnante di sostegno

N.B.: Gli alunni con altri Bisogni Educativi Speciali includono anche studenti-atleti di alto livello e di interesse nazionale secondo la Nota ministeriale n. 2359 del 22 luglio 2022.

Circolare MIUR n. 8 del 6 marzo 2013 – Indicazioni operative alunni con BES

La circolare offre alle scuole uno strumento operativo di notevole importanza, completando il quadro di allargamento della normativa sull'inclusione scolastica iniziatosi negli anni '70 del secolo scorso, ampliatosi con la L. n° 170/10 e completato con la Direttiva del 27 dicembre 2012, che individua i BES, tra cui gli alunni con disabilità certificata, DSA o con altre difficoltà derivanti da svantaggio socio-economico, linguistico o culturale.

INTERVENTI DI PERSONALIZZAZIONE/INDIVIDUALIZZAZIONE EDUCATIVI E DIDATTICI

Gli interventi di personalizzazione/individualizzazione sono i seguenti:

- Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.);
- Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.);
- Piano Formativo Personalizzato (P.F.P.).



PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP):

Il PDP è un documento che definisce, monitora e valuta gli interventi didattici ed educativi personalizzati per gli alunni con BES. Il PDP è redatto dai docenti del Consiglio di Classe o dal Team dei Docenti, in collaborazione con la famiglia e gli specialisti. L'obbligo di redigere un PDP è regolato dalla Legge 170/2010 e, per i BES, dalla direttiva MIUR del 27/12/12 e la C.M. n.8 del 06/03/13. Quest'ultima specifica anche l'attivazione di un PDP non richiede necessariamente una certificazione o una diagnosi clinica ma, in assenza di tale certificazione, "il Consiglio di classe o il team dei docenti motiveranno opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche; ciò al fine di evitare contenzioso".

Contenuti del PDP:

- Dati anagrafici dell'alunno;
- Diagnosi funzionale o relazione diagnostica;
- Obiettivi didattici personalizzati;
- Strategie e metodologie didattiche;
- Strumenti compensativi e misure dispensative;
- Modalità di verifica e valutazione;
- Firme docenti, alunno (se maggiorenne), genitori.

DOCUMENTO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
DIAGNOSI e RELAZIONE CLINICA (L.170/2010)	Neuropsichiatra infantile o psicologo dell'età evolutiva: lo specialista rilascia la diagnosi e la relazione descrittiva delle abilità strumentali specifiche, sulla base delle quali il Consiglio di classe definisce gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare.	Al completamento dell'osservazione aggiornata periodicamente in relazione all'evoluzione dell'alunno e al passaggio fra ordini di scuola. Negli anni terminali le certificazioni devono essere presentate entro il 31 marzo.
Piano Didattico Personalizzato	Il Consiglio di classe, avvalendosi anche dell'apporto di specialisti, con la collaborazione della famiglia, provvede all'elaborazione della proposta di PDP, secondo le indicazioni di legge.	Entro la fine del mese di novembre; nel caso la diagnosi venisse consegnata in corso di a. s., la compilazione viene effettuata entro 30 giorni dal protocollo del documento.

DOCUMENTO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON SVANTAGGIO

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
Piano Didattico Personalizzato	Il Consiglio di classe, avvalendosi anche dell'apporto di specialisti, con la collaborazione della famiglia, provvede all'elaborazione della proposta di PDP, secondo le indicazioni di legge.	Ogni volta che i docenti rilevano una situazione di svantaggio tale da compromettere in modo significativo la frequenza e il positivo svolgimento del percorso di istruzione e formazione, apprendimento.



PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI)

Il PEI è un documento che descrive gli interventi educativi e didattici, personalizzati e individualizzati, rivolti agli alunni con disabilità certificata. Il PEI è redatto dal Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione (GLO) in collaborazione con la famiglia e gli specialisti.

Contenuti del PEI:

- Dati anagrafici dell'alunno;
- Diagnosi funzionale o relazione diagnostica;
- Profilo dinamico-funzionale;
- Obiettivi educativi e didattici personalizzati;
- Strategie e metodologie didattiche;
- Strumenti compensativi e misure dispensative;
- Modalità di verifica e valutazione.

DOCUMENTO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	VALIDITÀ
CERTIFICAZIONE MEDICA DI DISABILITÀ (L. 104/92)	Commissione AUSL	Al completamento dell'osservazione
PROFILO DI FUNZIONAMENTO è il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) e del Progetto Individuale. Definisce le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica.	Unità di Valutazione Multidisciplinare, con la collaborazione del Dirigente scolastico o di un docente specializzato, genitori dell'alunno, studente disabile	All'atto della certificazione – da aggiornare periodicamente <ul style="list-style-type: none">• in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona• al passaggio fra ordini di scuola
PROGETTO INDIVIDUALE È il documento che comprende, oltre alla valutazione diagnostico-funzionale, le prestazioni di cura e di riabilitazione a carico del Servizio sanitario nazionale, i servizi alla persona a cui provvede il comune, le misure economiche necessarie per il superamento di condizioni di povertà, emarginazione ed esclusione sociale.	Ente locale, AUSL, con la collaborazione della famiglia e con la partecipazione di un rappresentante dell'istituzione scolastica	Su richiesta della famiglia
PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO definisce gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le metodologie più idonee per l'alunno	Consiglio di classe, équipe specialistica, genitori dell'alunno	Formulato con cadenza annuale entro ottobre con verifica intermedia e finale



FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO (P.D.P. e P.E.I.)

È fondamentale promuovere attività di formazione e aggiornamento continuo per tutto il personale docente e non docente, al fine di garantire una sempre maggiore competenza e consapevolezza nella gestione degli alunni con BES.

COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE (P.D.P. e P.E.I.)

Le famiglie rappresentano il primo e più importante agente educativo e devono essere coinvolte attivamente nel processo di inclusione scolastica. È necessario promuovere la collaborazione tra scuola e famiglia attraverso incontri periodici, colloqui individuali e la condivisione dei documenti relativi ai piani personalizzati.

CONCLUSIONE

L'obiettivo principale del Protocollo di Inclusione è garantire il pieno diritto all'istruzione e alla formazione per tutti gli alunni, indipendentemente dalle loro condizioni personali, sociali ed economiche. Attraverso l'adozione di pratiche condivise e la collaborazione tra scuola, famiglia e servizi territoriali, si intende promuovere un ambiente scolastico inclusivo e accogliente, in cui ogni alunno possa sviluppare al massimo le proprie potenzialità.

SCANSIONE TEMPORALE

L'inclusione scolastica è un processo continuo che si sviluppa lungo l'intero anno scolastico. Il Protocollo di Inclusione prevede una scansione temporale delle attività e degli interventi, come segue:

- Inizio dell'anno scolastico:
 - Accoglienza degli alunni con BES e delle loro famiglie;
 - Incontro preliminare con i genitori per la raccolta di informazioni utili;
 - Prima valutazione delle esigenze educative degli alunni;
 - Redazione o aggiornamento dei PDP e PEI.
- Durante l'anno scolastico:
 - Monitoraggio continuo dell'andamento scolastico degli alunni con BES;
 - Incontri periodici con le famiglie per condividere i progressi e le eventuali difficoltà;
 - Aggiornamento dei PDP e PEI in base alle necessità;
 - Formazione e aggiornamento del personale docente.
- Fine dell'anno scolastico:
 - Valutazione finale degli interventi e dei risultati raggiunti;
 - Revisione e aggiornamento del Piano Annuale per l'Inclusività (PAI);
 - Preparazione del passaggio di informazioni per il successivo anno scolastico.

METODOLOGIE DIDATTICHE INCLUSIVE

Le metodologie didattiche inclusive sono fondamentali per garantire l'efficacia degli interventi educativi rivolti agli alunni con BES. Tra le metodologie più utilizzate si includono:

- Didattica cooperativa: Promuovere il lavoro di gruppo e la cooperazione tra gli alunni;
- Apprendimento esperienziale: Utilizzare esperienze pratiche e concrete per facilitare l'apprendimento;
- Didattica laboratoriale: Organizzare attività laboratoriali per coinvolgere attivamente gli alunni;
- Differenziazione didattica: Adattare i contenuti, i metodi e i tempi di insegnamento alle esigenze di ciascun alunno;
- Utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative: Adottare strumenti e strategie che facilitino l'apprendimento degli alunni con DSA e altri BES.



MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Il monitoraggio e la valutazione sono processi essenziali per garantire la qualità e l'efficacia degli interventi inclusivi. Il Protocollo di Inclusione prevede:

- Monitoraggio continuo: Valutare regolarmente l'andamento scolastico degli alunni con BES attraverso osservazioni, verifiche e colloqui;
- Valutazione formativa: Utilizzare strumenti di valutazione formativa per supportare e migliorare il percorso di apprendimento degli alunni;
- Valutazione sommativa: Effettuare una valutazione finale per misurare i risultati raggiunti e pianificare gli interventi futuri;
- Autovalutazione: Promuovere l'autovalutazione degli alunni per sviluppare consapevolezza e responsabilità rispetto al proprio percorso di apprendimento.

RUOLO DEL PERSONALE SCOLASTICO

Il personale scolastico svolge un ruolo fondamentale nel processo di inclusione degli alunni con BES. Le responsabilità e i compiti principali sono:

- Dirigente Scolastico:
 - Coordinare e supervisionare le attività di inclusione;
 - Promuovere la formazione e l'aggiornamento del personale;
 - Assicurare l'attuazione del Protocollo di Inclusione.
- Docenti Curricolari:
 - Adattare la didattica alle esigenze degli alunni con BES;
 - Collaborare con gli specialisti;
 - Redigere e aggiornare i PDP e PEI.
- Personale ATA
 - Contribuire a creare un ambiente scolastico accogliente e inclusivo;
 - Collaborare con i docenti e le famiglie per favorire l'integrazione degli alunni con BES.

COLLABORAZIONE CON ENTI ESTERNI

La collaborazione con enti esterni è fondamentale per garantire un'efficace inclusione degli alunni con BES. Il Protocollo di Inclusione prevede:

- Collaborazione con servizi socio-sanitari;
- Lavorare in sinergia con i servizi sanitari per la diagnosi e il supporto degli alunni con BES;
- Coinvolgere attivamente le famiglie nel percorso di inclusione degli alunni;
- Promuovere incontri periodici e colloqui individuali.

STRATEGIE DIDATTICHE

La scuola adotta diverse strategie didattiche per facilitare l'apprendimento degli alunni con BES, tra cui:

- Didattica laboratoriale: Utilizzo di laboratori per un apprendimento pratico e coinvolgente;
- Didattica metacognitiva: Insegnare agli alunni a riflettere sui propri processi di apprendimento;
- Didattica valutativa / auto-valutativa: Promuovere l'autovalutazione per responsabilizzare gli alunni;
- Organizzazione di lavori di gruppo: Incentivare la collaborazione tra gli studenti.



MISURE DISPENSATIVE

Le misure dispensative sono adottate per ridurre il carico di lavoro degli alunni con BES e includono:

- Dispensa dalla lettura ad alta voce;
- Dispensa dal copiare alla lavagna;
- Dispensa dal prendere appunti;
- Dispensa dal ricopiare;
- Dispensa dalla dettatura di testi o appunti;
- Riduzione del carico di compiti;
- Dispensa dallo studio mnemonico di poesie, formule, definizioni;
- Dispensa dall'eseguire più esercizi di verifica con lo stesso obiettivo;
- Dispensa dal sostenere verifiche scritte per le materie orali;
- Dispensa dalla valutazione nelle prove scritte di lingua straniera;
- Programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa;
- Organizzazione di interrogazioni programmate;
- Valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma.

MISURE COMPENSATIVE

Le misure compensative sono strumenti che facilitano l'apprendimento degli alunni con BES e includono:

- Libri digitali o audiolibri;
- Tabelle, formulari, sintesi, schemi e mappe;
- Lettura ad alta voce delle consegne durante le verifiche;
- Calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante;
- Computer con videoscrittura, correttore ortografico, stampante e scanner;
- Registratore o "smartphone" (penne digitali);
- Software didattici, computer con sintetizzatore vocale;
- Vocabolari e dizionari digitali.

ATTIVITÀ DEI DOCENTI

Gli insegnanti curricolari si riuniranno, coordinati dal referente DSA, al fine di analizzare, confrontare ed elaborare le strategie di intervento più idonee al raggiungimento degli obiettivi programmati nei diversi Piani Didattici Personalizzati. Saranno previste incontri periodici per condividere e monitorare il percorso educativo degli alunni con BES.

VALUTAZIONE

La valutazione degli alunni con BES deve essere coerente con gli interventi e i percorsi pedagogici e didattici programmati nel PDP. Essa deve essere effettuata sulla base di criteri personalizzati e adattati all'alunno, definiti, monitorati e documentati nel PDP e condivisi da tutti i docenti del team docenti/consiglio di classe.

La valutazione deve tenere presente:

- La situazione di partenza degli alunni;
- I risultati raggiunti dagli alunni nei propri percorsi di apprendimento;
- Le competenze acquisite nel percorso di apprendimento.



Inoltre, deve:

- Verificare il livello di apprendimento degli alunni, riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti riferiti alle abilità deficitarie, e curando principalmente il processo di apprendimento piuttosto che il prodotto elaborato;
- Prevedere la possibilità di aumentare i tempi di esecuzione e di ridurre quantitativamente le consegne;
- Essere effettuata con gli strumenti compensativi e le misure dispensative individuate nell'ambito del PDP.

Nel PDP si farà riferimento ai criteri di valutazione attuati nelle verifiche scritte e orali. Non per tutti gli allievi con BES saranno sufficienti accorgimenti di questo tipo, per altri bisognerà personalizzare anche i contenuti. All'Esame di Stato anche per gli alunni con BES è possibile usare gli strumenti compensativi indicati nel PDP. La commissione tiene conto delle necessità del candidato.

LE RISORSE DELLA SCUOLA

- Docente referente:
 - Fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti;
 - Fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato;
 - Collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con DSA;
 - Offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione;
 - Monitora i livelli di apprendimento degli alunni in collaborazione con il coordinatore di classe;
 - Diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento.
- Docente di classe:
 - Mette in atto strategie di recupero;
 - Segnala alla famiglia la persistenza delle difficoltà nonostante gli interventi di recupero posti in essere;
 - Prende visione della certificazione diagnostica rilasciata dagli organismi preposti;
 - Procede, in collaborazione coi colleghi della classe, alla documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati previsti;
 - Attua strategie educativo-didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo;
 - Adotta misure dispensative;
 - Attua modalità di verifica e valutazione adeguate e coerenti.
- Personale ATA di segreteria
 - Cura l'iscrizione, informando la famiglia sulle opportunità offerte dall'Istituto.
- La famiglia
 - Provvede ad una valutazione diagnostica appropriata secondo le modalità previste dall'Art.3 della Legge 170/2010;
 - Consegna alla scuola la diagnosi;
 - Condivide le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati ed è chiamata a formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo che preveda l'autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di Classe – nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso – ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili;
 - Sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno o studente nel lavoro scolastico e domestico;
 - Verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati;
 - Verifica che vengano portati a scuola i materiali richiesti;



- Incoraggia l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti;
- Considera non soltanto il significato valutativo, ma anche formativo delle singole discipline;
- Condivide e firma il PDP.

ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

Alcune definizioni:

- Alunni con cittadinanza non italiana: sono gli alunni che, anche se nati in Italia, hanno entrambi i genitori di nazionalità non italiana;
- Alunni con ambiente familiare non italofono: sono alunni che vivono in un contesto familiare in cui i genitori, a prescindere dal fatto che usino o meno l'italiano per parlare con i figli, generalmente possiedono in questa lingua competenze limitate;
- Alunni figli di coppie miste: sono alunni con uno dei genitori di origine straniera.

NORMATIVA

- Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (ratificata dallo Stato italiano con legge 4/8/1955, n.848);
- Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo (adottata dall'Assemblea generale dell'ONU il 10/12/1948);
- Costituzione della Repubblica Italiana: art.10;
- Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo (ONU, 20 Novembre 1959);
- Patto internazionale sui diritti civili e politici (ONU, 16/12/1966, entrato in vigore il 23/3/1976);
- Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali (ONU, 16/12/1966, entrato in vigore il 23/3/1976);
- Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia (ONU, 20.11.1989, ratificata dallo Stato italiano con legge 27/5/1991, n.176);
- C.M. n.5/94;
- Legge 6 marzo 1998, n.40, art. 36: obbligo all'inserimento scolastico;
- DPR 31/8/99 n. 394 art. 45 comma 4: "Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenze dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento ...";
- Legge n. 189, 30/07/2002;
- Legge n. 53/2003 riguardante l'obbligo di personalizzazione dei piani di studio;
- Documento dell'ottobre 2007 - La via italiana per la scuola interculturale;
- Norme per la valutazione 30/10/2008;
- C.M. n 24 del 1° marzo 2006 - Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri;
- C.M. MIUR, n° 28 gennaio 2010 - Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana;
- Indicazioni Nazionali per il curricolo, novembre 2012;
- D.M. 27-12-2012 e C.M. 6 marzo 2013 n.8 - Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica;
- Nota MIUR, febbraio 2014 PROT. 4233 - Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri.



INSERIMENTO DEGLI ALUNNI STRANIERI NELLE CLASSI

L'iscrizione ad una determinata classe di un alunno straniero sprovvisto di carriera scolastica pregressa riconoscibile va operata tenendo conto dell'età anagrafica e delle competenze raggiunte. Il collegio dei docenti (vedi CM 7/03/92) ha la facoltà di deliberare l'assegnazione ad una classe diversa tenendo conto:

- Dell'ordinamento di studi del Paese d'origine del richiedente;
- Delle competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- Del corso di studi eventualmente seguito;
- Del titolo di studio eventualmente posseduto (idoneamente certificato).

I requisiti elencati possono essere considerati anche in modo disgiunto.

CURRICOLO

Il Consiglio di Classe può prevedere la riduzione degli obiettivi e dei contenuti di alcune discipline, in modo da favorire il raggiungimento di obiettivi minimi disciplinari (PDP).

METODOLOGIE

Le attività dovranno essere svolte nel piccolo gruppo dei pari per favorire la socializzazione e sostenere l'approccio linguistico (ad es.: "tutoraggio").

È fondamentale che tutti i docenti facilitino l'apprendimento di ogni disciplina attraverso l'utilizzo di particolari sussidi e strumenti come:

- Glossari;
- Mappe concettuali;
- Semplificazione delle consegne;
- Sottolineatura dei concetti base;
- Modalità di apprendimento cooperativo;
- Valorizzazione dei saperi precedenti;
- Semplificazione dei testi;
- Supporti multimediali.

VALUTAZIONE

Il giudizio deve essere espresso in relazione agli obiettivi del PDP dell'alunno. La valutazione deve inoltre tenere conto dei seguenti aspetti:

- Progressi rispetto alla situazione di partenza;
- Impegno e motivazione;
- Situazione generale in cui si verifica il processo di inserimento nella nuova realtà sociale e culturale.

INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO

Nell'area dello svantaggio socio-economico e culturale rientrano le situazioni, anche temporanee, di precarietà economica, i contesti sociali culturalmente poveri e/o privi di sollecitazioni, in particolare in presenza di segnalazione e documentazione presso i Servizi competenti sul territorio. Particolare attenzione è data anche a situazioni di lutto, malattia e separazione dei genitori.



NORMATIVA

- Direttiva Ministeriale del 27/12/2012: Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica;
- La C.M. n° 8 del 06/03/2013: Indicazioni operative relative all'elaborazione del Piano Didattico Personalizzato (PDP);
- Nota MIUR 22 novembre 2013, n. 2563: Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali.

METODOLOGIE

I docenti mettono in atto tutte le strategie adatte alla specifica situazione, in particolare nell'attuazione di una didattica inclusiva:

- Cooperative learning, apprendimento collaborativo, che favorisce le attività in piccoli gruppi;
- Utilizzo di mediatori didattici facilitanti l'apprendimento sociale e culturale;
- Tutoring (apprendimento fra pari: lavori a coppie);
- Didattica laboratoriale, sintesi fra sapere e fare, con sperimentazione in situazione;
- Valorizzazione dei diversi stili cognitivi e delle diverse forme di intelligenza;
- Didattica multisensoriale: uso costante e simultaneo di più canali percettivi (visivo, uditivo, tattile, cinestesico).

VALUTAZIONE

La valutazione degli alunni con BES deve:

- Essere coerente con gli interventi e i percorsi pedagogici e didattici programmati nel PDP.
- Essere effettuata sulla base di criteri personalizzati e adattati all'alunno/a, definiti, monitorati e documentati nel PDP e condivisi da tutti i docenti del team docenti/consiglio di classe.
- Tenere presente:
- La situazione di partenza degli alunni.
- I risultati raggiunti dagli alunni nei propri percorsi di apprendimento.
- Le competenze acquisite nel percorso di apprendimento.

Inoltre deve:

- Verificare il livello di apprendimento degli alunni, riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti riferiti alle abilità deficitarie, e curando principalmente il processo di apprendimento piuttosto che il prodotto elaborato.
- Prevedere la possibilità di aumentare i tempi di esecuzione e di ridurre quantitativamente le consegne.
- Essere effettuata con gli strumenti compensativi e le misure dispensative individuate nel PDP.

Nell'ambito del PDP si farà riferimento ai criteri di valutazione attuati nelle verifiche scritte e orali. Non per tutti gli allievi con BES saranno sufficienti accorgimenti di questo tipo; per altri bisognerà personalizzare anche i contenuti. All'esame di Stato, anche per gli alunni con BES è possibile usare gli strumenti compensativi indicati nel PDP. La commissione tiene conto delle necessità del candidato.

STUDENTI-ATLETI DI ALTO INTERESSE NAZIONALE

È prevista l'attivazione di PFP solo nel caso in cui gli studenti-atleti svolgano gare di livello nazionale. Per gli studenti tesserati a società affiliate al CONI (di cui più sotto si allega l'elenco) e che svolgono attività agonistica è prevista la giustifica delle assenze che non saranno conteggiate al fine del monte ore obbligatorio previsto dal piano di studi.



Si sollecita, inoltre, il CdC ad assumere un atteggiamento disponibile verso questi studenti che compiono sacrifici degni di attenzione da parte degli educatori e offrire loro la possibilità di:

- svolgere interrogazioni programmate,
- recuperare compiti,
- evitare di far svolgere verifiche scritte e orali nei giorni successivi al rientro da impegni sportivi di più giorni (qualora si sia concordato un calendario di recupero con i docenti),
- in casi particolari anche sollevarli da un ingente carico di lavoro a casa, riducendo i compiti assegnati.

Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento- PCTO

Il DM 774 del 4 settembre 2019 contiene le Linee Guida PCTO, emanate ai sensi dell'art. 1, comma 785, L. 30 dicembre 2018, n. 145. Nelle suddette Linee Guida si evidenza la necessità di implementare e di monitorare lo sviluppo delle soft skill, potenziando le connessioni tra apprendimenti in contesti formali, informali e non formali e valorizzando gli aspetti emotivi e relazionali del processo di formazione. La Raccomandazione del Consiglio d'Europa del 22 maggio 2018 fornisce un elenco delle 8 competenze chiave per l'apprendimento permanente, tutte di pari importanza per lo sviluppo del cittadino. Seguendo le Linee Guida per il PCTO (cfr. pp. 9-15) l'Istituto ha evidenziato le seguenti competenze definibili nella loro interazione:

- 1) competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare
- 2) competenza in materia di cittadinanza
- 3) competenza imprenditoriale
- 4) competenza in materia di consapevolezza ed espressioni culturali

Per soddisfare il raggiungimento di una competenza lo studente deve essere capace di pervenire a una sintesi delle stesse, sempre *in fieri* e in maniera del tutto personale.

Dal quadro appena delineato, emerge come i PCTO e le attività di orientamento, perseguano lo stesso obiettivo di fondo, formare il futuro cittadino capace di sviluppare abilità e competenze, quali: la motivazione a collaborare, la creatività, la flessibilità cognitiva, il pensiero critico e il *problem solving*, la perseveranza, la resilienza, l'empatia, la curiosità e lo spirito di iniziativa.

L'Istituto pone da sempre particolare attenzione alle attività sportive agonistiche, al fine di riconoscere una particolare competenza orientativa e di attitudine al lavoro di gruppo, di iniziativa sportiva o performativa tale da essere riconosciuta dal sistema scolastico.

ALLEGATI n.3: ALLEGATO n.3 PCTO A.S. 2022-23



Iniziative di ampliamento curricolare

In continuità con gli anni precedenti, le iniziative di arricchimento dell'offerta formativa verranno di anno in anno proposte dai dipartimenti ai consigli di classe che potranno accoglierle in relazione alla propria programmazione annuale.

I progetti relativi all'ampliamento dell'Offerta Formativa alla quale sono soggetti tutti gli insegnanti, indirizzato al Dirigente Scolastico, si caratterizzano per:

- coerenza con l'identità culturale dell'Istituto, come descritta nel PTOF;
- tematiche inerenti ai curricoli disciplinari secondo le indicazioni nazionali dei Licei;
- perseguire il recupero, il consolidamento e il potenziamento delle competenze disciplinari e trasversali;
- seguire, prevalentemente, un approccio pluridisciplinare;
- realizzare, anche secondo, le modalità innovative di apprendimento e con l'utilizzo di nuove tecnologie, la partecipazione attiva dello studente secondo i principi della laboratorialità;
- sviluppare gli opportuni collegamenti con le risorse del territorio.

L'Istituto offre la possibilità agli studenti di frequentare i seguenti moduli extra-curricolari:

Modulo Comunicazione: si propone di sviluppare la capacità comunicativa degli studenti quando entrano in relazione con gli adulti. Qualunque “comunicazione efficace” ha come presupposto il riconoscere che ciascuno di noi è unico e diverso, la comunicazione è relazione. Si attuerà un percorso che parte dall’alfabetizzazione riguardo alle tecniche di base per poi passare per simulazioni e *training*; in questo modo si intende offrire ai ragazzi la possibilità di presentare, al meglio se stessi, i propri lavori, il proprio percorso di studi. L’ambiente scuola come primo laboratorio sociale è il luogo ideale nel quale i ragazzi possono mettere alla prova e testare le proprie capacità di comunicazione e l’acquisizione degli strumenti tecnici di base.

Modulo Danza: si propone di guidare gli studenti verso un percorso di conoscenza dei principali momenti storici caratterizzanti lo sviluppo della danza nei suoi molteplici aspetti. Aspetto peculiare del modulo sarà quello di sviluppare le fondamentali qualità proprie di questa arte ovvero: senso del ritmo, forza, leggerezza, resistenza ed equilibrio finalizzati a quell’insieme ritmico dei movimenti capace di costruire un’interpretazione figurata rivolta ad esprimere emozioni, idee e sentimenti. Gli studenti, guidati da professionisti esperti nel campo della musica e dello spettacolo, vengono introdotti alle diverse professioni dell’ambito musicale, teatrale ed audiovisivo attraverso il contatto diretto con temi e meccanismi dello spettacolo sotto la chiave di lettura dell’impegno sociale. Spettacolo finalizzato alla raccolta fondi per la ricerca a favore dell’AIRC.

Modulo Sportivo: si propone di presentare lo sport come una grande risorsa sociale ed etica a disposizione della persona umana e della collettività. Si intende conciliare in questo modulo, l’interesse teorico e la pratica dello sport con la formazione scolastica ed un eventuale sbocco nel mondo del lavoro, attraverso un percorso didattico finalizzato alla preparazione di corsi per il conseguimento del titolo di istruttore federale nelle varie discipline sportive praticate. All’interno del modulo, sono proposti percorsi storico-antropologico-giuridico dedicati alla cultura sportiva; oltre a percorsi inerenti alla Scienza dell’alimentazione. In questo contesto, saranno particolarmente sviluppati argomenti come la rilevanza della formazione sportiva nell’educazione del cittadino. Per quanto riguarda la pratica sportiva si proporranno diverse attività, a seconda della richiesta.



Modulo Ecologico-Naturalistico: si propone di sviluppare un discorso riguardante le risorse energetiche, rinnovabili e non, ed i relativi impatti sul sistema ambientale. Tale modulo è stato formulato per sensibilizzare gli studenti all'analisi e alla previsione sul futuro dell'energia nei suoi vari aspetti. Inoltre partendo da un'acquisizione teorica si giungerà ad un'applicazione pratica per cui gli studenti effettueranno rilevamenti riguardanti i consumi familiari, per poter calcolare, in modo autonomo, le proprie necessità energetiche.

Si propone di sviluppare un discorso riguardante la grande varietà di specie naturali, presenti nel nostro territorio, per addivenire ad una consapevole fruizione dello stesso. Saranno pertanto previste esperienze sul campo, in particolare con visite guidate presso le oasi del WWF. Gli studenti potranno giungere a proposte personali riguardanti la tutela dell'ambiente nei suoi vari aspetti: idrogeologici, naturalistici e ambientali. Così da pervenire ad un consapevole e responsabile inserimento nell'ambiente stesso.

Attività linguistiche extracurricolari:

Consapevole dell'importanza ormai imprescindibile della conoscenza delle lingue straniere in una realtà europea, l'Istituto Tozzi promuove da anni l'approfondimento delle lingue europee attraverso alcune attività extracurricolari mirate al concreto raggiungimento di determinati obiettivi linguistici secondo il QCER (Quadro Comune Europeo di Riferimento).

Per quanto riguarda la lingua francese, gli studenti interessati vengono seguiti in orario pomeridiano dal proprio docente di lingua, seguendo un percorso di studio basato sulle quattro attività fondamentali (scrittura e lettura, conversazione e ascolto). Al termine di tale percorso, gli studenti sono pronti ad affrontare l'esame DELF, riconosciuto a livello internazionale e effettivamente spendibile nell'ottica di una dimensione professionale.

Lo stesso tipo di percorso viene proposto per il conseguimento di certificazioni della conoscenza della lingua inglese (livelli A2, B1 e B2, ovvero KET, PET e FIRST). Anche in questo caso, gli studenti vengono seguiti dal proprio docente in orario pomeridiano secondo un percorso specificamente finalizzato al conseguimento della certificazione.

Si tratta in entrambi i casi di obiettivi importanti, non solo in quanto tali corsi permettono allo studente di approfondire realmente e in maniera precisa alcuni aspetti della lingua studiata, ma anche in quanto tali certificazioni sono sempre più frequentemente richieste nelle varie realtà professionali.

Curricolo trasversale di educazione civica

L'insegnamento trasversale dell'Educazione civica, declinato in ciascuna disciplina scolastica, mira a promuovere la cittadinanza attiva "nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri". L'orario legalmente previsto per tale insegnamento non può essere inferiore alle 33 ore per ciascun anno di corso, da svolgersi nell'ambito del monte ore complessivo annuale previsto dagli ordinamenti, comprensivo della quota di autonomia eventualmente utilizzata. L'insegnamento dell'Educazione civica può definirsi trasversale perché l'Educazione civica non è legata ad una singola area disciplinare ma al curricolo nella sua globalità. Essa mira a promuovere l'interdisciplinarità, a trovare terreni di confronto comuni, a favorire un rapporto dinamico apprendimento/insegnamento anche attraverso un approccio innovativo che scardini l'impianto tradizionale della trasmissività del sapere.

L'insegnamento dell'educazione civica è un'occasione per passare dalla cultura del ciò che si insegna a quella del MODO in cui si insegna, in cui il processo dell'apprendimento è più importante della quantità di ciò che viene insegnato. Questa interpretazione è conforme all'art. 3 della l. 92/2019 che connette lo sviluppo delle competenze in Educazione civica al PTOF e al PECUP.



Gli interventi didattici collegati all'Educazione civica rientrano a pieno titolo nel curriculum delle studentesse e degli studenti da allegare al diploma al termine del percorso quinquennale ai sensi del Capo III, Capitolo 21 del D.lgs. n. 62/2017. I percorsi che fanno parte del curricolo d'Istituto di Educazione civica sono inseriti nella progettazione annuale del Consiglio di classe e nelle programmazioni individuali dei singoli docenti e risultano, al termine del quinquennio di studi, nel Documento del Consiglio di classe.

Quadro di riferimento delle competenze

Nella Raccomandazione del Consiglio d'Europa del 22 maggio 2018, si sottolinea che l'Educazione civica rappresenta lo strumento attraverso cui promuovere la creazione della cultura della democrazia. A tal fine, è stato elaborato il Quadro di riferimento delle competenze per una cultura della democrazia. Il Quadro di riferimento delle competenze privilegia i concetti di "identità", "cultura" e "dialogo interculturale". Il termine "identità" si riferisce alla percezione che una persona ha di sé sia da un punto di vista personale sia dal punto di vista sociale, sia sotto il profilo culturale. Il termine "cultura" accolto dal Quadro si fonda sulla considerazione che le culture siano eterogenee e dinamiche, complesse, in continua evoluzione e che ciascun individuo possa essere influenzato da varie culture. Il dialogo interculturale favorisce la coesione e consente di superare le divisioni culturali percepite, riduce l'intolleranza, i pregiudizi e gli stereotipi e contribuisce a risolvere i conflitti. Questo obiettivo è sottolineato dal Libro bianco del Consiglio d'Europa sul dialogo interculturale (2008) in cui l'educazione è posta in una posizione di privilegio nella guida degli studenti all'acquisizione delle competenze interculturali.

L'integrazione del curricolo di Istituto con l'insegnamento dell'Educazione civica, ai sensi della L. 92/2019 e del D.M. 35/2020, e lo sviluppo delle competenze chiave individuate nella Raccomandazione del Consiglio Europeo del 2018 sono integralmente definiti nel documento allegato a questa sezione, denominato "ALLEGATO2 CURRICOLO EDUCAZIONE CIVICA".

ALLEGATO n.2:

ALLEGATO n.2 CURRICOLO_EDUCAZIONE_CIVICA

CLIL

CLIL è l'acronimo di Content Language Integrated Learning ovvero un percorso di insegnamento-apprendimento di tipo bifocale basato su specifici contenuti di una disciplina curricolare non linguistica veicolati attraverso una lingua straniera comunitaria.

Già a partire dall'anno scolastico il nostro Istituto ha intrapreso il CLIL, raccogliendo la sfida della Comunità Europea (Strategia di Lisbona e Quadro Comune di Riferimento Europeo per le Lingue) per dare la possibilità agli studenti di affrontare in lingua diversa dall' italiano specifici contenuti disciplinari attraverso l'insegnamento di moduli di una disciplina non linguistica in lingua straniera per i licei classico, scientifico, scientifico-sportivo, scienze umane e l'insegnamento di due discipline non linguistiche in lingue straniere esclusivamente per il liceo linguistico. Pertanto il liceo Linguistico prevedendo l'adozione della modalità CLIL su almeno due discipline non linguistiche, si includerà in tale ottica moduli di una disciplina, a scelta del singolo Consiglio di Classe e previa approvazione del Collegio dei Docenti e del CADE; l'insegnamento può eventualmente essere elargito in modalità di codocenza tra il docente di lingua e il docente della disciplina non linguistica interessata.



Valutazione degli apprendimenti

Al fine di giungere, in sede di scrutinio finale, alla ratifica di un unico voto per ciascuna disciplina, la scuola misura dunque sia in corso d'anno sia durante gli scrutini il livello di conoscenze, capacità e competenze raggiunte. Le conoscenze sono l'insieme di contenuti disciplinari e, più in generale, di elementi cognitivi necessari per lo svolgimento di determinate esecuzioni didattiche; le capacità sono le abilità oggettive mostrate nella corretta esecuzione di determinati compiti; le competenze rappresentano l'insieme di abilità/capacità che concorrono alla soluzione di situazioni problematiche, eventualmente nuove. La valutazione tiene conto sia dei livelli di partenza sia degli obiettivi minimi stabiliti dalla programmazione didattica ed educativa.

La valutazione è condotta attraverso l'uso di strumenti appositamente predisposti, adeguati alle esigenze formative dell'alunno e terrà conto:

1) In itinere:

- della situazione di partenza;
- dei progressi evidenziati rispetto al punto precedente;
- delle potenzialità dell'alunno;
- dell'impegno dimostrato anche negli interventi realizzati;
- degli esiti degli interventi;
- della riduzione o meno dello svantaggio rispetto al gruppo classe.

2) In sede di scrutinio finale:

- dei diversi elementi considerati nella valutazione in itinere;
- del raggiungimento o dell'avvicinamento agli obiettivi minimi prefissati;
- della possibilità o meno di frequentare con profitto la classe successiva;
- dell'opportunità che l'alunno rimanga nel gruppo classe nel quale è inserito;
- della possibilità che il raggiungimento degli obiettivi prefissati possa essere valutato al termine del primo biennio.

La valutazione finale degli apprendimenti, obbligatoria e di esclusiva competenza del consiglio di classe nella sua componete dei docenti, è centrata sull'alunno e sul suo personale percorso. Essa è effettuata dunque dal consiglio di classe dei docenti che, dopo proposta di voto di ciascun insegnante in ciascuna disciplina, discute e delibera, a maggioranza o all'unanimità, il voto definitivo in ogni materia. Il voto di condotta è stabilito collegialmente dal consiglio di classe in sede di scrutini intermedi e finali; a esso concorrono la frequenza scolastica, il rispetto delle norme di partecipazione alla vita scolastica e del regolamento d'Istituto, l'attiva partecipazione al dialogo didattico ed educativo, l'impegno mostrato nello studio e i risultati didattici attraverso quest'ultimo conseguiti, insieme ai risultati ottenuti dall'alternanza scuola-lavoro, sempre tenendo presente il livello di partenza del singolo discente.

Durante l'anno scolastico sono previsti due momenti di valutazione ufficiale collegiale: lo scrutinio pentamestrale e lo scrutinio finale, presieduti dal CADE o da un suo delegato. A seguito dello scrutinio pentamestrale si ritireranno le pagelle o il modello sostitutivo di pagella presso la segreteria didattica nella data stabilita. Sono inoltre previste intermedie comunicazione alle famiglie sul percorso didattico ed educativo dei discenti.



Tipologia di verifica

La valutazione si concretizza nelle seguenti tipologie:

- **Diagnostica (iniziale):**
 - Serve all'accertamento delle situazioni d'ingresso dei soggetti dell'apprendimento;
 - Consente di impostare correttamente un piano di studio personalizzato che parta dalla realtà specifica del singolo alunno e della classe.
- **Formativa (*in itinere*):**
 - Serve a una costante verifica della validità dei percorsi formativi e per monitorare il percorso di apprendimento in itinere e scegliere le soluzioni migliori, riprogettando eventualmente il percorso.
- **Sommativa (finale):**
 - È comprensiva di tutti gli elementi rilevati dal docente nelle singole attività in ordine a tutti gli obiettivi conseguiti dagli studenti e si esprime attraverso il voto.

Nel processo di valutazione, si terrà conto dei seguenti parametri di riferimento: attenzione, personale, conoscenza dei contenuti, assimilazione, capacità di correlazione tra i vari ambiti disciplinari, competenze, abilità, conoscenze trasversali, impegno, partecipazione al dialogo educativo, ritmo di lavoro, disponibilità alle verifiche, puntualità nella consegna dei lavori, capacità di analisi, di sintesi e di interpretazione.

A seconda delle materie le verifiche possono essere tecnico-pratiche, orali e scritte. Le prove scritte variano da prove strutturate a prove non strutturate. È di esclusiva competenza del docente, a seconda delle necessità, sostituire la valutazione di alcune delle prove valide per l'orale con verifiche scritte strutturate e semi-strutturate. Di seguito sono indicate le più comuni tipologie di verifica adottate per ciascuna materia nei singoli indirizzi:



LICEO CLASSICO Primo Biennio – Secondo Biennio – Quinto Anno

	Testi e ipertesti	Analisi articolo, testo, giornale	Saggio breve	Test a risposta chiusa	Test a risposta aperta	Trattazione sintetica	Colloqui e/o strutturati	Uso del lab.tecn.	Prove tecn.pratiche
Lingua e Letteratura Italiana	X	X	X	X	X	X	X	X	
Lingua e Letteratura Latina	X		X	X	X	X	X	X	
Lingua e Letteratura Greca	X		X	X	X	X	X	X	
Lingua e Letteratura Inglese	X	X				X	X	X	X
Geostoria		X			X	X	X	X	X
Matematica	X				X	X		X	X
Scienze Naturali		X			X	X	X	X	X
Religione o attività alternative	X						X		
Fisica					X	X	X	X	X
Storia		X			X	X	X	X	X
Filosofia	X	X			X	X	X	X	X
Storia dell'Arte		X		X	X	X	X	X	X
Sc. Motorie e sportive		X			X	X	X	X	X
Educazione civica (trasversale)	X		X		X	X	X	X	X



LICEO DELLE SCIENZE UMANE Primo Biennio – Secondo Biennio – Quinto Anno

	Testi e ipertesti	Analisi articolo, testo, giornale	Saggio breve	Test a risposta chiusa	Test a risposta aperta	Trattazione sintetica	Colloqui e/o strutturati	Uso del lab.tecn.	Prove tecn.pratiche
Lingua e Letteratura Italiana	X	X	X	X	X	X	X	X	
Lingua e Letteratura Latina	X		X	X	X	X	X	X	
Lingua e Letteratura Inglese	X	X				X	X	X	X
Geostoria		X			X	X	X	X	X
Matematica	X				X	X		X	X
Scienze Naturali		X			X	X	X	X	X
Religione o attività alternative	X						X		
Fisica					X	X	X	X	X
Storia		X			X	X	X	X	X
Filosofia	X	X			X	X	X	X	X
Storia dell'Arte		X		X	X	X	X	X	X
Sc. Motorie e sportive		X			X	X	X	X	X
Scienze Umane	X	X	X		X	X	X		
Diritto e Economia	X	X	X		X	X	X		X
Educazione civica (trasversale)	X		X		X	X	X	X	X

N. B.: per l'a.s. 2022/2023 prenderà avvio il primo anno del secondo biennio.



LICEO LINGUISTICO Primo Biennio – Secondo Biennio – Quinto Anno

	Testi e ipertesti	Analisi articolo, testo, giornale	Saggio breve	Test a risposta chiusa	Test a risposta aperta	Trattazione sintetica	Colloqui e/o strutturati	Uso del lab.tecn.	Prove tecn.pratiche
Lingua e Letteratura Italiana	X	X	X	X	X	X	X	X	
Lingua e Letteratura Latina	X		X	X	X	X	X	X	
Lingua e Letteratura Inglese	X	X			X	X	X	X	X
Lingua e Letteratura Francese (II)	X	X				X	X	X	X
Lingua e Letteratura Spagnola (III)	X	X				X	X	X	X
Geostoria		X			X	X	X	X	X
Matematica	X				X	X		X	X
Scienze Naturali		X			X	X	X	X	X
Religione o attività alternative	X						X		
Fisica					X	X	X	X	X
Storia		X			X	X	X	X	X
Filosofia	X	X			X	X	X	X	X
Storia dell'Arte		X		X	X	X	X	X	X
Sc. Motorie e sportive		X			X	X	X	X	X
Educazione civica (trasversale)	X		X		X	X	X	X	X



LICEO SCIENTIFICO Primo Biennio – Secondo Biennio – Quinto Anno

	Testi e ipertesti	Analisi articolo, testo, giornale	Saggio breve	Test a risposta chiusa	Test a risposta aperta	Trattazione sintetica	Colloqui e/o strutturati	Uso del lab.tecn.	Prove tecn.pratiche
Lingua e Letteratura Italiana	X	X	X	X	X	X	X	X	
Lingua e Letteratura Latina	X		X	X	X	X	X	X	
Lingua e Letteratura Inglese	X	X				X	X	X	X
Geostoria		X			X	X	X	X	X
Matematica	X				X	X		X	X
Scienze Naturali		X			X	X	X	X	X
Religione o attività alternative	X						X		
Fisica	X				X	X	X	X	X
Storia		X			X	X	X	X	X
Filosofia	X	X			X	X	X	X	X
Disegno e Storia dell'Arte		X		X	X	X	X	X	X
Sc. Motorie e sportive		X			X	X	X	X	X
Educazione civica (trasversale)	X		X		X	X	X	X	X



LICEO SCIENTIFICO - SPORTIVO Primo Biennio – Secondo Biennio – Quinto Anno

	Testi e ipertesti	Analisi articolo, testo, giornale	Saggio breve	Test a risposta chiusa	Test a risposta aperta	Trattazione sintetica	Colloqui e/o strutturati	Uso del lab.tecn.	Prove tecn.pratiche
Lingua e Letteratura Italiana	X	X	X	X	X	X	X	X	
Lingua e Letteratura Latina	X		X	X	X	X	X	X	
Lingua e Letteratura Inglese	X	X				X	X	X	X
Geostoria		X			X	X	X	X	X
Matematica	X				X	X		X	X
Scienze Naturali		X			X	X	X	X	X
Religione o attività alternative	X						X		
Fisica	X				X	X	X	X	X
Storia		X			X	X	X	X	X
Filosofia	X	X			X	X	X	X	X
Diritto e Economia dello sport		X	X	X	X	X	X	X	
Sc. Motorie e sportive		X			X	X	X	X	X
Discipline Sportive		X		X	X	X	X	X	
Educazione civica (trasversale)	X		X		X	X	X	X	X



INTERVENTI DIDATTICI DI SOSTEGNO E RECUPERO

Il Consiglio di Classe valuterà nelle sedute periodiche l'andamento didattico-disciplinare e, laddove vengano riscontrate situazioni di debolezza o comunque non soddisfacenti, individuerà gli studenti da includere nelle attività di sostegno e recupero organizzate dalla scuola.

Attività di sostegno *in itinere*

Per favorire il successo formativo, l'Istituto offre agli studenti in difficoltà di apprendimento un percorso educativo-formativo in grado di permettere lo sviluppo delle potenzialità possedute da ciascuno in modo da raggiungere gli obiettivi minimi, indispensabili per il proseguimento degli studi, e da incrementare l'autonomia personale e sociale.

Nel corso dell'anno scolastico saranno proposte attività didattiche flessibili, personalizzate a misura dei singoli alunni o per gruppi di alunni. Saranno altresì attivati anche i seguenti modelli di recupero:

Attività di tutoring: si prevede la possibilità di istituire, all'interno delle classi, la figura di uno o più tutor (docente coordinatore, docente componente del CdC), con l'incarico di costituire un punto di riferimento e di ascolto per gli studenti che incontrano problemi e difficoltà nel profitto o comunque nel rapporto con l'impegno scolastico. I docenti individuati svolgono la loro mansione attraverso gli opportuni incontri non solo con gli studenti interessati, a anche con i loro genitori e con gli altri docenti del CdC.

Sportello didattico: prevede un'azione di sostegno, fuori dalla classe in orario pomeridiano, rispetto alle carenze emerse nelle varie discipline, nonché in vista del saldo del debito scolastico.

Attività di approfondimento: per gli alunni che dovranno affrontare gli esami di Stato verranno attivati percorsi di potenziamento e di approfondimento in funzione delle prove scritte e del relativo colloquio.

Attività di recupero per debito scolastico: l'Istituto organizza, per gli studenti che durante l'anno manifestano carenze disciplinari, opportuni corsi di recupero, da tenersi in orario extra-curriculare.

Naturalmente per gli alunni che al termine dell'anno scolastico riportino uno o più debiti disciplinari attiva corsi di recupero volti a superare le lacune formative evidenziate. Le iniziative di recupero e la valutazione e superamento del debito dovranno concludersi entro la data di inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo.

Corsi di recupero. Successivamente agli scrutini finali la scuola attiverà corsi di recupero per consentire agli alunni con sospensione di giudizio di colmare le lacune accumulate nel corso dell'anno scolastico. Entro la fine dell'anno scolastico ogni alunno con sospensione del giudizio dovrà effettuare una verifica per l'accertamento dell'avvenuto recupero.

RECUPERO *IN ITINERE* E SGA

Nel recupero delle insufficienze in itinere o nel caso della sospensione di giudizio, la scuola metterà in atto le disposizioni previste dalle normative vigenti in tema di recupero e certificazione dello stesso. In particolare si distingue tra attività di sostegno (valutazioni non inferiori nella media scritto/orale a 5) e vere e proprie attività di recupero (valutazioni inferiori a 5 nella media scritto/orale).

Le iniziative di recupero e sostegno sono:

- recupero per le materie che prevedono la valutazione scritta e orale per mezzo dell'attivazione di corsi durante l'anno scolastico con prova finale. I destinatari sono gli studenti con carenze gravi in pagella intermedia;



- recupero per le materie che prevedono la valutazione scritta e orale al termine dell'anno scolastico tramite corsi, con prova finale. Destinatari sono gli studenti con S.G.A.;
- recupero per le materie che prevedono solo la valutazione orale al termine dell'anno scolastico tramite studio personale e/o assistenza del docente, con prova finale. Destinatari sono gli studenti con S.G.A.;
- attività di assistenza destinata all'intera classe secondo le varie esigenze.

CRITERI DI NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Alla decisione di non ammissione di un alunno il Consiglio perviene solo se:

- il discente presenta insufficienze (voto: 5 o inferiore) in almeno quattro materie;
- il discente presenta gravissime (voto: 3) o gravi (voto: 4) insufficienze in almeno tre materie;
- insufficienza nel voto di condotta;
- una sospensione di giudizio non superata nei tempi stabiliti;
- mancanza dei requisiti di frequenza e impossibilità di poter usufruire della deroga secondo le normative vigenti.

Per ciò che riguarda l'ammissione all'esame di Stato essa è deliberata secondo i criteri stabiliti dalle normative vigenti.

TRASPARENZA NELLA VALUTAZIONE

È obbligo dei consigli di classe e dei singoli docenti rendere trasparente le motivazioni della valutazione delle singole prove; i docenti dunque seguiranno i criteri stabiliti dalla griglia di valutazione per il colloquio orale approvata dal collegio dei docenti e, per le prove scritte, le griglie approvate dai consigli di classe coerenti con le indicazioni del collegio dei docenti. Il voto viene espresso mediante un numero della scala decimale intero e mediano (es. 8 ½): i numeri interi possono essere accompagnati, anche per il criterio di differenziazione minima, da segni positivi o negativi (+ e -).

Per le prove scritte non strutturate il docente correderà il voto o con un giudizio sintetico/schematico facente riferimento alla griglia adottata (ad esempio A, B, C per indicare conoscenze, capacità e competenze) o allegando la griglia stessa al lavoro; nelle prove strutturate e semi strutturate il discente sarà sempre consapevole dei punteggi attribuiti a ciascun quesito (eventualmente anche tramite avviso orale prima di iniziare la prova); nelle prove orali il docente giustificherà al discente la valutazione con un breve giudizio orale rispondente alla griglia di valutazione adottata. In alcuni casi, ove lo richieda la tempistica della didattica o strategie particolari, le prove orali potranno essere sostituite da prove strutturate o semi strutturate.

È diritto del discente chiedere chiarimenti sul voto e sul giudizio.

Ai discenti non è consentito, per le norme che regolano la privacy, chiedere spiegazioni relative a valutazioni che non riguardino sé stessi.

Per casi in cui sia richiesta una didattica personalizzata si terranno presenti le direttive del Consiglio di classe e, in caso di DSA, i PDP concordati.

Per casi in cui sia richiesta una didattica personalizzata si terranno presenti le direttive del Consiglio di classe e, in caso di BES, i PDP concordati. Si ricorda infine che, nel rispetto delle normative vigenti, i Consigli di classe delle classi II, al termine del primo biennio di studi, provvederanno alla compilazione della certificazione delle competenze dell'alunno.



GRIGLIE DI VALUTAZIONE GENERALE

NON ADEGUATO: quando le conoscenze acquisite sono lacunose ed impediscono un sufficiente e adeguato sviluppo delle capacità e competenze minime.

BASE: le conoscenze acquisite permettono al discente di manifestare i contenuti in modo discreto ma con capacità e competenze ancora non pienamente sufficienti;

INTERMEDIO: le conoscenze acquisite consentono al discente di operare autonomamente confronti; l'analisi critica è sviluppata solo parzialmente e se guidata;

AVANZATO: le molto buone conoscenze acquisite consentono al discente di operare in modo autonomo con approfondimenti adeguati e significativi.

CRITERI GENERALI DI RIPARTIZIONE DELLA VALUTAZIONE:

Indicatori:	Obiettivi:	
Conoscenze		
Acquisizione di contenuti, cioè di principi, teorie, concetti, termini, regole, procedure, metodi, tecniche.	A.	contenuti specifici
È l'insieme di alcune conoscenze teoriche afferenti ad una o più aree disciplinari.	B.	linguaggi settoriali
Capacità		
Elaborazione circostanziata, valutazione critica di quanto acquisito	A.	cogliere ed interpretare i significati
Può anche essere intesa nel senso di saper riflettere, pensare, discutere e mettersi in discussione;	B.	ridefinire un concetto
Anche come utilizzazione significativa e responsabile di determinate competenze anche in situazioni organizzate in cui interagiscono più fattori e/o più soggetti e si debba assumere una decisione.	C.	effettuare analisi e sintesi
Competenze		
Utilizzazione delle conoscenze acquisite per risolvere situazioni problematiche o produrre nuovi "oggetti" (inventare, creare).	A.	saper applicare le conoscenze a situazioni note
È l'applicazione concreta di una o più conoscenze teoriche a livello individuale.	B.	saper applicare le conoscenze a situazioni nuove
Utilizzare le conoscenze per argomentare.	C.	saper argomentare
Saper utilizzare le conoscenze per effettuare correlazioni.	D.	saper effettuare correlazioni

Si pongono in allegato le griglie per la valutazione delle prove scritte e delle prove orali.

ALLEGATI N.4:

ALLEGATO 4 GRIGLIE_VALUTAZIONE



CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DELLA CONDOTTA

Segue con attenzione, è puntuale, presente, è corretto nei confronti di insegnanti e compagni; sempre disponibile, partecipa attivamente e responsabilmente alle proposte didattico-formative, è un leader culturale e stimola positivamente i compagni ad un confronto costruttivo.	10
È sempre attento, partecipe e corretto. Puntuale nel rispetto degli orari e delle consegne, fa registrare pochi ritardi, collabora positivamente al clima della classe, interviene costruttivamente e si mostra disponibile quando occorre.	9
È quasi sempre attento e corretto e abbastanza puntuale nel rispetto degli orari e delle consegne, fa registrare ritardi ed assenze nel limite consentito.	8
Generalmente partecipe, non dà, però, sempre un contributo costruttivo, anche se disturba raramente. Talvolta interviene, senza essere richiesto. Può aver riportato anche qualche nota, ma riferita ad episodi di modesta entità.	7
Non partecipa attivamente al dialogo, disturba frequentemente, registra una frequenza irregolare, si assenta strumentalmente. Riporta varie note disciplinari, riferite ad episodi di una certa entità. Registra ritardi ed assenze in numero eccessivo	6
Non partecipa, disturba frequentemente. Si è reso autore di episodi che hanno provocato una o più sospensioni dalle lezioni. Mostra un atteggiamento negativo, poco costruttivo, manifestando aperto disinteresse per il dialogo educativo.	5

La descrizione, per ogni voto, può essere utilizzata anche solo in parte per individuare la proposta di voto.

CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO

1. Media scolastica
2. Assiduità della frequenza
3. Comportamento educato e corretto
4. Rispetto del regolamento
5. Partecipazione alle attività relative all'ampliamento dell'offerta formativa, rilevata e certificata attraverso foglio firme
6. Raggiungimento autonomo della sufficienza in tutte le discipline
7. Partecipazione ad attività sportive agonistiche (come da indicazioni MIUR)
8. Certificazioni linguistiche, informatiche e artistiche di alto livello
9. Partecipazione documentata ad attività continuative di volontariato con strutture e associazione del territorio

ALLEGATI n.5:

REGOLAMENTI

Regolamento d'Istituto; regolamento di disciplina; regolamento uscite didattiche; patto di corresponsabilità; codice deontologico dei docenti; piano e regolamento scolastico per la DID; regolamento di disciplina per la DID; protocollo Covid-19



DEROGHE ALLE ASSENZE DEGLI STUDENTI AI FINI DELLA VALIDITÀ DELLA VALUTAZIONE DELL'ANNO SCOLASTICO

Normativa di riferimento: art.14, comma 7, D.P.R. n.122 del 22/6/2009; C. M. n. 20 del 4 marzo 2011.

Secondo il D.P.R. n° 122/2009 all'art. 14 comma 7, ai fini della validità dell'a.s., compreso quello dell'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato. Tuttavia, sono previste deroghe al limite minimo di frequenza alle lezioni, ma soltanto in quei casi in cui le assenze siano adeguatamente motivate. Le assenze, comprese le deroghe, non devono, comunque, pregiudicare, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati.

Le casistiche di deroga, sono:

- le assenze superiori ai 5 giorni continuativi, purché nel certificato medico di rientro sia specificato che l'assenza è stata causata da patologia medica, anche senza, per ragioni di privacy, una specifica diagnostica;
- prolungate assenze documentate, anche se non continuative, ma motivate da certificazioni mediche che indichino l'inevitabilità di tali assenze; terapie e/o cure programmate;
- partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal CONI;
- documentate donazioni di sangue o attività di volontariato religioso e civile;
- adesioni a confessioni religiose (secondo le normative vigenti);
- gravi motivi familiari che rendano inevitabile l'assenza del discente;
- frequenza documentata di conservatori e/o accademie istituzionali;
- ingressi posticipati e uscite anticipate per motivi di trasporto o di salute;
- partecipazione a concorsi ed esami.

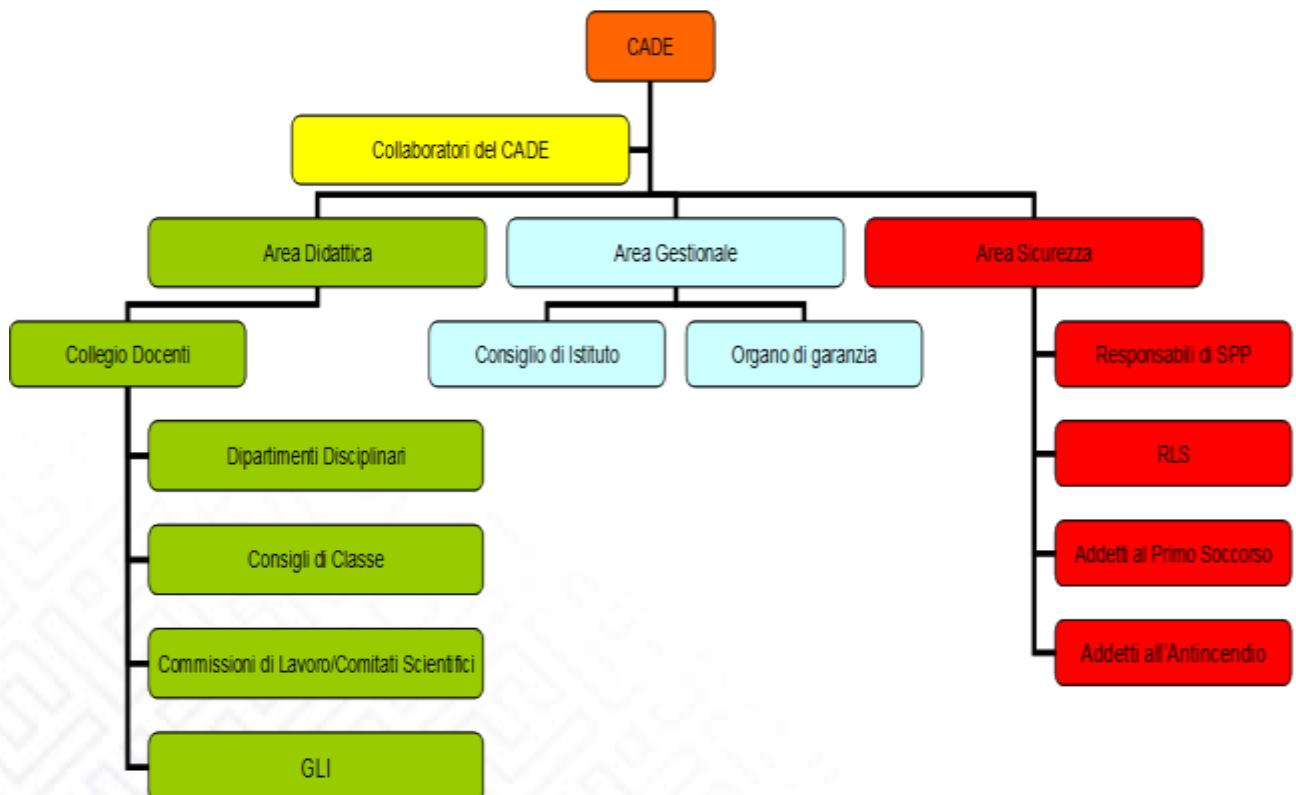


ORGANIZZAZIONE

Attraverso questa sezione l'Istituto M.E. Tozzi presenta il proprio modello organizzativo, che esplicita le scelte adottate funzionali all'offerta formativa da realizzare. Le modalità organizzative adottate rispondono al principio dell'autonomia oltre che in linea con le reti tra scuole e convenzioni attivate.

Sono inoltre illustrate le figure e le funzioni organizzative del personale docente e non docente. La scelta di periodizzazione delle attività didattiche è la seguente: Pentimestre – Trimestre.

Organi, funzioni e compiti:





Il Dirigente scolastico – CADE

Il Dirigente scolastico assicura la gestione unitaria dell'istituzione scolastica, quindi ne ha la rappresentanza legale, ed è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio offerto all'utenza.

Nell'ottemperamento delle sue funzioni organizzative, nel rispetto delle competenze degli Organi scolastici collegiali, il Dirigente può avvalersi di docenti individuati dal Collegio Docenti oppure direttamente da lui stesso, a cui possono essere delegati specifici compiti.

Il Dirigente scolastico esercita le seguenti funzioni:

- Ha la legale rappresentanza dell'istituzione scolastica e ne assicura la gestione unitaria e la durata dell'incarico è prevista dal contratto di lavoro
- È responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio scolastico
- È titolare delle relazioni con i soggetti esterni e di quelle con la rappresentanza sindacale dell'istituto
- Ha il compito di valorizzare le risorse umane e professionali nel senso che accompagna
- Sostiene e agevola lo sviluppo dei processi formativi e dei progetti didattici elaborati dai vari organismi della scuola
- Costruisce un clima formativo positivo per sostenere e sviluppare la libertà di ricerca e di innovazione dei docenti, per garantire l'esercizio della libertà di scelta educativa delle famiglie e il diritto all'apprendimento degli studenti
- Garantisce un efficace livello di informazione tra gli organismi scolastici per favorire la circolazione delle informazioni, il confronto delle idee e migliorare la collaborazione
- Assicura la collaborazione con le istanze istituzionali culturali, sociali ed economiche del territorio
- Adotta provvedimenti che riguardano la gestione delle risorse del personale
- Organizza l'attività dell'istituto secondo criteri di efficienza ed efficacia formativa
- Predispone il Piano annuale degli impegni collegiali
- Delega specifici compiti di collaborazione organizzativa a docenti da lei individuati
- Costituisce lo staff di direzione dell'istituto e nomina i docenti coordinatori di classe
- Presiede il Collegio dei docenti
- Presiede il Comitato di valutazione
- Presiede gli scrutini di fine anno scolastico
- Adotta le modalità di comunicazione con studenti e famiglie che garantiscono la trasparenza dei processi formativi e dei criteri di valutazione dei risultati.

I collaboratori del dirigente scolastico

Compiti:

- Sostituiscono il CADE in caso di assenza ed impedimento.
- Curano i rapporti con i docenti e con le famiglie.
- Collaborano con il CADE all'organizzazione ed alla gestione d'Istituto.
- Collaborano con la Segreteria per la diffusione delle informazioni riguardanti docenti, studenti e famiglie.
- Illustrano ai nuovi docenti le caratteristiche, gli obiettivi e le attività dell'Istituto.
- Offrono la propria collaborazione a docenti e personale ATA per analisi delle situazioni, proposte operative, valutazioni e scelte.
- Possono svolgere la funzione di segretario del Collegio Docenti.



Figure e funzioni

Docente collaboratore del Dirigente scolastico: Responsabile della gestione organizzativa d'istituto con funzioni vicarie in assenza o indisponibilità del dirigente e tutte le funzioni attribuite con delega nell'ambito del coordinamento organizzativo e didattico e dell'igiene e sicurezza del lavoro, compresa la gestione di assenze studenti, assenze e sostituzioni personale, adattamenti orari, disciplina studenti.

Docente referente PCTO:

- Collaborare nelle fasi di progettazione del percorso formativo e nell'individuazione degli esperti-tutor aziendali e delle aziende nelle quali effettuare stage/visite aziendali e nella redazione del calendario delle attività;
- Collaborare con gli esperti del mondo del lavoro;
- Presentare agli esperti-tutor aziendali la situazione della classe e con gli stessi Determinare le strategie per l'efficacia dell'azione formativa;
- Garantire il raccordo tra le esperienze formative in aula e quella in contesto lavorativo;
- Verificare il rispetto da parte dello studente degli obblighi propri di ciascun lavoratore di cui all'art. 20 D. Lgs. 81/2008;
- Documentare il percorso formativo svolto da ciascuno studente.

Docente referente BES:

- Fornire informazioni circa le disposizioni normative vigenti;
- Collaborare, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con DSA; Diffondere pubblicizzare le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento;
- Fornire informazioni riguardo alle Associazioni/ Enti/ Istituzioni/ Università ai quali poter fare riferimento;
- Fornire informazioni riguardo a siti o piattaforme on line per la condivisione di buone pratiche in tema di DSA;
- Fungere da mediatore tra colleghi, famiglie, studenti (se maggiorenni) ed eventuali figure pedagogiche di riferimento (logopedisti, tutor, ecc.);
- Informare eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con DSA;
- Favorire in ogni modo l'inclusione degli studenti più vulnerabili, BES/DSA, all'interno del gruppo classe;
- Implementare l'attenzione condivisa sulle ricadute che un DSA può maturare sia nel profitto scolastico sia nel livello di autostima personale.

Docente referente Covid-19:

- Sensibilizzare gli utenti sulla necessità di rimanere a casa -contattando la ASL o il MMG- in caso di sintomatologia suggestiva COVID o di temperatura corporea superiore a 37,5°;
- informare immediatamente la famiglia dell'alunno che abbia manifestato in ambiente scolastico, sintomi suggestivi di sospetto Covid;
- far ospitare l'alunno nello spazio di Attesa affidandolo alla sorveglianza di un operatore scolastico munito di DPI;
- comunicare al DdP se si verifica un numero elevato di assenze improvvise di studenti in una classe (es. 40%; il valore deve tenere conto anche della situazione delle altre classi) o di insegnanti.
- Per agevolare le attività di *contact tracing*, il referente scolastico per COVID-19 dovrà: -fornire l'elenco degli studenti della classe in cui si è verificato il caso confermato; -fornire l'elenco degli insegnanti/educatori che hanno svolto l'attività di insegnamento all'interno della classe in cui si è



verificato il caso confermato; -fornire elementi per la ricostruzione dei contatti stretti avvenuti nelle 48 ore prima della comparsa dei sintomi e quelli avvenuti nei 14 giorni successivi alla comparsa dei sintomi. Per i casi asintomatici, considerare le 48 ore precedenti la raccolta del campione che ha portato alla diagnosi e i 14 giorni successivi alla diagnosi; -Indicare eventuali alunni/operatori scolastici con fragilità; - Fornire eventuali elenchi di operatori scolastici e/o alunni assenti;

- Raccordarsi con l’Ufficio Amministrativo della scuola che gestisce e regista le assenze del personale scolastico;
- Partecipare alle attività di formazione in FAD e/o in presenza previste per il profilo dal Ministero dell’Istruzione;
- ricevere e inoltrare tempestivamente alla segreteria, alla Dirigenza, agli studenti e alle famiglie le comunicazioni su casi presunti o acclamati di contagio da Covid-19;
- trasmettere dovuta documentazione, qualora richiesto dalla ASL;
- comunicare ai CdC da quando, per quanto tempo e per quale studente, all’interno del gruppo classe vada attivata la DaD;
- organizzare il lavoro dei collaboratori di piano per la sanificazione e verificare, quando necessario, lo stato vaccinale degli studenti;
- mantenersi aggiornati circa le nuove disposizioni della ASL

Docente referente Educazione Civica: facilitare lo sviluppo e la realizzazione di progetti multidisciplinari e di collaborazione interna tra docenti per dare concretezza, modularità alla trasversalità della disciplina;

Responsabile per la sicurezza: curare e coordinare l’attuazione di tutte le attività relative al Piano di protezione e prevenzione della sicurezza dell’Istituto;

Gestione sito web:

- garantire la manutenzione e aggiornamento della struttura del sito web dell’Istituto;
- aggiornare costante del sito con inserimento di documenti previsti dalla normativa vigente e materiali vari, sottoposti, in via preventiva, all’attenzione del DS per la necessaria autorizzazione;
- collaborare con il personale di segreteria incaricato della pubblicazione dei provvedimenti di competenza;
- acquisire informazioni e materiali dai proporre azioni di miglioramento del sistema di comunicazione interno ed esterno.

Organì collegiali

Consiglio d’Istituto:

- È costituito dai rappresentanti dei docenti, rappresentanti dei genitori, rappresentanti degli studenti, rappresentanti del personale amministrativo, il CADE e l’amministratore unico della società;
- è presieduto da uno dei membri eletto a maggioranza assoluta tra i rappresentanti dei genitori;
- dura in carica tre anni; la rappresentanza degli studenti viene rinnovata annualmente;
- delibera in materia di organizzazione e programmazione della vita e delle attività della scuola, nei limiti delle disponibilità di bilancio;
- stabilisce i criteri generali della programmazione educativa;
- stabilisce i criteri per la programmazione delle attività di progetto, dei corsi di recupero e sostegno, delle visite guidate e dei viaggi di istruzione, scambi culturali;
- promuove contatti con altre scuole o istituti per realizzare scambi di informazioni ed esperienze e per intraprendere eventuali iniziative di collaborazione; Indica i criteri generali relativi alla formazione delle classi, all’assegnazione ad esse dei docenti, all’adattamento dell’orario delle lezioni e delle attività scolastiche alle condizioni organizzative;



- approva tabella contributi scolastici;
- adotta il regolamento interno dell'Istituto;
- stabilisce le modalità per il funzionamento della biblioteca e per l'uso delle attrezzature culturali, didattiche e sportive e per la vigilanza degli studenti;
- delibera sull'acquisto, rinnovo e conservazione delle attrezzature tecnico-scientifiche e dei sussidi didattici;
- delibera in materia di uso delle attrezzature e degli edifici scolastici;
- approva il PTOF.

Organo di garanzia:

- L'Organo di Garanzia, in forza del disposto di cui all'art. 5 dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti, è chiamato ad esprimersi sui ricorsi degli studenti contro le sanzioni disciplinari. È presieduto dal CADE ed è costituito da un docente, da un rappresentante dei genitori e degli alunni.
- Responsabile della sicurezza, cura e coordina l'attuazione di tutte le attività relative al piano di prevenzione e protezione dell'Istituto.

Collegio dei docenti:

- È presieduto dal CADE ed è composto dai docenti in servizio nell'Istituto; si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico;
- cura la programmazione dell'azione educativa;
- favorisce il coordinamento interdisciplinare;
- valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'attività didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati;
- programma e attua iniziative di sostegno agli studenti;
- esprime parere per gli aspetti didattici in ordine alle iniziative dirette all'educazione alla salute, alla legalità, all'ambiente, alla dimensione europea dell'educazione;
- adegua i curricoli alle specifiche esigenze del territorio nell'ambito degli ordinamenti della scuola stabiliti dallo Stato;
- delibera la suddivisione dell'anno scolastico in due o tre periodi e adatta il calendario scolastico regionale alle esigenze derivanti dal proprio Piano dell'Offerta Formativa;
- provvede all'adozione dei libri di testo; promuove e adotta iniziative di sperimentazione;
- promuove iniziative di aggiornamento dei docenti dell'Istituto; elegge i suoi rappresentanti nel Consiglio di Istituto;
- nomina i componenti delle commissioni;
- attiva processi di riflessione e innovazione sui nuovi ordinamenti;
- predispone il PTOF.

Dipartimenti:

- È la principale articolazione tecnico-professionale del Collegio dei docenti ed è composto da tutti i docenti dell'area disciplinare;
- svolge attività di studio/ progettazione, può organizzarsi in gruppi di lavoro;
- è presieduto da un docente eletto nella prima riunione dell'anno scolastico che tengono periodicamente informato il CADE sui lavori del Dipartimento;
- elabora gli obiettivi formativi e le competenze delle discipline delle quali individua anche i criteri di valutazione;



- sollecita e sostiene la progettazione di iniziative di stage/tirocinio didattico;
- favorisce la progettazione di percorsi pluridisciplinari dei Consigli di classe;
- propone al Collegio l'adozione dei libri di testo;
- promuove iniziative di formazione e aggiornamento in servizio anche in collaborazione con altri Dipartimenti;
- realizza iniziative rivolte agli studenti, finalizzate alla maggiore conoscenza e diffusione della propria area culturale.

Nell'Istituto i Dipartimenti si articolano nei seguenti ambiti:

- 1) Dipartimento linguistico
- 2) Dipartimento matematico-scientifico-tecnologico-sportivo
- 3) Dipartimento antropologico-storico-sociale

Consigli di classe:

Costituito da:

- a) Rappresentanti dei genitori
- b) Rappresentanti degli studenti
- c) Docenti di classe
- d) CADE o docente Coordinatore di classe

Svolge le seguenti funzioni:

- con la sola componente dei docenti quando svolge la funzione di organismo di progettazione e programmazione didattico educativa e di valutazione degli esiti dell'apprendimento;
- con le tre componenti, docenti, rappresentanti studenti rappresentanti dei genitori quando svolge la funzione di informazione sulle strategie didattiche, sui percorsi formativi, sull'andamento generale della classe, sulla utilizzazione delle metodologie degli strumenti didattici, sulla valutazione dei risultati dell'attività didattica della classe al termine dell'anno scolastico;
- progetta, programma e valuta i percorsi formativi curricolari, extracurricolari, educativi;
- è autonomo nelle scelte didattica, di ricerca, di sperimentazione, di sviluppo;
- è autonomo nella valutazione dei processi di apprendimento;
- è autonomo nella valutazione degli esiti degli apprendimenti.

Le funzioni strumentali

PTOF:

- Operare nel settore di competenza previsto dagli obiettivi dell'area di appartenenza, al di fuori del proprio orario di cattedra e di servizio;
- analizzare operativamente le tematiche correlate, incluse quelle progettuali che il Collegio Docenti ha votato;
- individuare modalità operative e organizzative in accordo con la Dirigente Scolastica;
- ricevere dalla Dirigente Scolastica specifiche deleghe operative;
- monitorare e verificare il raggiungimento degli obiettivi prefissati e relazionare sul suo operato al Collegio Docenti;



Orientamento in entrata e in uscita

- Operare nel settore di competenza previsto dagli obiettivi dell'area di appartenenza, al di fuori del proprio orario di cattedra e di servizio;
- analizzare operativamente le tematiche correlate, incluse quelle progettuali che il Collegio Docenti ha votato;
- individuare modalità operative e organizzative in accordo con la Dirigente Scolastica;
- monitorare e verificare il raggiungimento degli obiettivi prefissati e relazionare sul suo operato al Collegio Docenti;

Piano inclusività:

- organizzare le risorse umane e curare la documentazione necessaria;
- aggiornare il Dirigente Scolastico sul percorso scolastico di ogni studente con disabilità e interagire direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti;
- partecipare alle riunioni del GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali) e dei CCI o delega un suo rappresentante;
- valorizzare progetti che attivino strategie orientate a potenziare il processo di inclusione;
- indirizzare l'operato dei Consigli di Classe affinché collaborino alla stesura del PEI;
- coinvolgere attivamente le famiglie e garantire la loro partecipazione durante l'elaborazione del PEI;
- attivare azioni di orientamento sia per assicurare continuità nella presa in carico degli alunni provenienti dalle scuole secondarie di primo grado, sia per costruire percorsi di transizione al mondo del lavoro per gli alunni delle classi terminali.

GLI: Sono costituiti da gruppi di studio e di lavoro composti da insegnanti, consulenti, familiari e studenti con il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione predisposte dal piano educativo: riguarda non solo gli alunni con disabilità, ma anche tutti gli altri alunni che, pur non in possesso della certificazione ai sensi della legge 104/92, necessitano comunque di attenzioni educative peculiari. A tal proposito ricordiamo che la direttiva del 27/12/12 individua tre sottocategorie di BES, vale a dire la disabilità, i disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici e lo svantaggio socio/economico, linguistico o culturale. I GLI, dunque, sono gruppi che lavorano per l'inclusione di tutti gli alunni con BES.

Il GLI si occupa di rilevare gli alunni con BES presenti nella scuola, documentare gli interventi didattico-educativi posti in essere, confrontarsi sui diversi casi e sul livello di inclusività della scuola, elabora annualmente una proposta di Piano Annuale per l'inclusività (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES, nel favorire i processi di inclusione.

Comitati, commissioni, collaboratori

Comitato di accoglienza: seguire il periodo di prova e formazione per tutto il personale docente ed educativo; in presenza di docente neo immesso viene assegnato un tutor dal collegio docenti;

Comitato di autovalutazione: organizzare l'autovalutazione dell'Istituzione Scolastica e la programmazione delle azioni di miglioramento della Scuola:

1. Coadiuvare il Dirigente nella predisposizione e monitoraggio del RAV e del Piano di Miglioramento;
2. Proporre, in intesa con il Dirigente scolastico, azioni per il recupero delle criticità;
3. Agire in stretto rapporto con i referenti operanti nell'Istituzione scolastica per una visione organica d'insieme;
4. Monitorare lo sviluppo di tutte le attività e progetti connessi al PTOF;



Commissione viaggi d'istruzione:

- informare i Consigli di Classe e i docenti accompagnatori sulle norme e le procedure da seguire nella progettazione delle visite guidate e dei viaggi di istruzione e per l'individuazione delle mete possibili;
- coordinare le procedure per l'effettuazione dei viaggi e delle visite d'istruzione, raccordandosi con i docenti coordinatori e con i Referenti COVID;
- formulare al Collegio docenti la proposta delle indicazioni generali per l'organizzazione delle uscite didattiche e dei Viaggi di istruzione (per quest'ultimo raccoglie le proposte ed elabora il relativo piano nell'ambito della programmazione didattica annuale);
- supervisionare il programma di effettuazione delle uscite e dei viaggi redatto dai docenti accompagnatori sulla base della programmazione didattica delle classi interessate, valutandone la fattibilità dal punto di vista economico, organizzativo e logistico;
- effettuare lavoro di consulenza e supporto per la richiesta dei preventivi alle Agenzie di viaggio, per la redazione dei prospetti comparativi delle offerte ricevute e per la conseguente scelta dell'offerta più vantaggiosa;

Coordinatori di dipartimento:

- definire i criteri comuni per la formalizzazione della programmazione disciplinare;
- promuovere strategie didattiche condivise e valorizzare l'azione di progettazione dei docenti, nella ricerca educativa e didattica;
- definire il valore formativo dell'area disciplinare per assi culturali;
- indicare le linee guida delle programmazioni didattiche di classe e dei singoli docenti anche attraverso moduli integrati;
- progettare interventi di recupero e sostegno didattico;
- predisporre l'adozione dei libri di testo.

Coordinatori dei consigli di classe:

- Presiede le riunioni del Consiglio di Classe, quando non è personalmente presente il Dirigente Scolastico, e ne cura la verbalizzazione tramite la nomina di un segretario per la singola seduta;
- cura in proprio la verbalizzazione dello scrutinio presieduto dal Dirigente Scolastico e collabora per il corretto svolgimento degli scrutini;
- garantisce l'ordinato svolgimento delle riunioni, facilitando la partecipazione di tutte le componenti e assicurando la discussione e la deliberazione su tutti i punti all'ordine del giorno;
- coordina l'attività didattica del Consiglio di Classe;
- coordina per le classi finali la stesura del Documento del 15 maggio;
- gestisce il rapporto con le famiglie degli studenti, per quanto attiene a problematiche generali e non specifiche delle singole discipline;
- cura lo svolgimento dei procedimenti disciplinari di competenza del Consiglio, nel rispetto del Regolamento di Istituto;
- gestisce il rapporto con le famiglie per quanto attiene la DAD in cooperazione con il Referente COVID di sede;
- collabora con il Referente Covid e con il referente BES per un'attenta individuazione degli studenti da sottoporre in DAD;
- verifica periodicamente lo stato di avanzamento del Piano Educativo Individualizzato redatto per gli alunni diversamente abili eventualmente frequentanti la classe e del Piano Didattico Personalizzato predisposto per gli studenti affetti da disturbi specifici di apprendimento;



- coordina la partecipazione della classe ad attività integrative ed extracurricolari, verificandone la rispondenza quantitativa e qualitativa alla programmazione annuale;
- verifica la regolarità della frequenza scolastica degli studenti, avendo costantemente aggiornata la situazione delle assenze degli allievi e segnalando tempestivamente (anche inviando specifiche comunicazioni scritte alle famiglie tramite la Segreteria Didattica) tutti i casi di assenze fuori norma e/o non chiari;
- prende contatti diretti con le famiglie in caso di anomalie;
- informa tempestivamente la Presidenza, per i provvedimenti di competenza, qualora permanga una frequenza irregolare;
- facilita la comunicazione tra la Presidenza, gli studenti e le famiglie.

Reti tra scuole e convenzioni

L'Istituto ha stipulato numerose convenzioni con diversi Atenei, Associazioni, Cooperative, Enti di formazione e di ricerca per attuare i PCTO durante il triennio, come indicato negli Allegati 3, 6 e 7.

Allegato 1	ATTO DI INDIRIZZO
Allegato 2	EDUCAZIONE CIVICA
Allegato 3	CONVENZIONI PCTO
Allegato 4	GRIGLIE DI VALUTAZIONE
Allegato 5	REGOLAMENTI E VARIE
Allegato 5	AGGIORNAMENTO PTOF A.S. 2023/2024
Allegato 6	AGGIORNAMENTO PTOF A.S. 2024/2025